

IL PERCORSO **VERSO IL FUTURO**

Vimi Fasteners SpA
Bilancio d'Esercizio
al 31.12.2022



INDICE

CARICHE SOCIALI.....	2
Consiglio di amministrazione	2
Altre cariche	2
Collegio sindacale	2
Societa' di revisione	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 2022	4
INTRODUZIONE.....	5
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	5
SCENARIO MACROECONOMICO.....	6
Analisi generale	6
Il settore <i>Fasteners</i>	7
Indicatori alternativi di performance	8
ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ.....	9
Conto economico	9
Ricavi e ordini	10
Margine lordo industriale.....	11
Costi amministrativi, commerciali, operativi	11
Margine operativo lordo (EBITDA)	12
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	12
Risultato operativo (EBIT).....	12
Risultato del periodo.....	12
Profilo patrimoniale e finanziario	13
Investimenti.....	14
Indicatori di risultati finanziari.....	15
ALTRE INFORMAZIONI.....	19
Risorse umane, formazione e relazioni industriali	19
Salute, sicurezza ed ambiente.....	19
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	20
Rapporti con Parti Correlate	21
Azioni Proprie	21
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO.....	21
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	22
PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022.....	23
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022.....	28
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	72

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Tanturli Gianni	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA



**Relazione sulla gestione a corredo del
Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2022**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 2022

RICAVI

I ricavi dell'esercizio ammontano a 45,68 milioni di euro con un incremento del 11,26% rispetto all'esercizio precedente, nonostante le criticità sanitarie, geopolitiche e macroeconomiche che hanno caratterizzato l'esercizio 2022.

Nel corso dell'esercizio 2022, è stata ulteriormente rafforzata la presenza della società nel macro-settore "industrial". A supporto del trend positivo si conferma un valore di portafoglio ordini al 31 dicembre 2022, a valere per l'esercizio 2023, pari a 34,3 milioni di euro, rispetto a 29,6 milioni di euro di portafoglio al 31 dicembre 2021 (a valere per l'esercizio 2022).

EBITDA

L'EBITDA rilevato al 31 dicembre 2022 si attesta su un valore di 3,78 milioni di euro, in linea, in valore assoluto, con i 3,81 milioni di euro di EBITDA rilevato al 31 dicembre 2021.

A livello percentuale, si rileva un'incidenza dell'EBITDA su ricavi pari all'8,27%, rispetto al 9,27% al termine dell'esercizio precedente.

Nel contesto che ha caratterizzato l'esercizio 2022, rappresentato dalle iniziali recrudescenze della pandemia, dal protrarsi delle tensioni correlate al conflitto russo-ucraino, dai processi inflattivi legati ai costi dei materiali e dell'energia, il risultato ottenuto è da ritenersi sicuramente positivo. Ciò è stato reso possibile da una tempestiva politica di aumento prezzi a compensazione dei processi inflattivi lato costi, unitamente ad una migliore razionalizzazione dei costi di struttura e al continuo miglioramento dell'efficienza produttiva.

UTILE NETTO

La Società chiude il proprio bilancio d'esercizio con un risultato netto di 813 migliaia di euro, rispetto ad un risultato di 401 migliaia di euro al 31 dicembre 2021.

Così come per gli esercizi precedenti, il risultato risente di un significativo livello di ammortamenti (pari a 3,71 milioni di euro al 31 dicembre 2022), derivanti dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni.

INDEBITAMENTO NETTO

Al 31 dicembre 2022 il bilancio d'esercizio della Società registra un livello di indebitamento netto pari ad 14,32 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai 15,08 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021.

Si rileva inoltre come, di tale ammontare, 2,05 milioni di euro (2,66 milioni di euro al 31 dicembre 2021) risultano essere relativi alla rilevazione di debiti attualizzati per canoni futuri di leasing e affitti.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 della Vimi Fasteners SpA, che si chiude con ricavi complessivi per 45,7 milioni di euro, in crescita rispetto ai 41,1 milioni dell'esercizio precedente, ed un portafoglio ordini per l'esercizio 2023 di 34,3 milioni di euro.

La società mostra inoltre un livello di indebitamento netto di 14,3 milioni, inclusivi di un ammontare di 2,1 milioni di euro derivanti dall'applicazione dello standard IFRS 16, in contrazione rispetto ai 15,1 milioni di euro di indebitamento netto rilevato al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

L'intero esercizio 2022, appena concluso, è stato caratterizzato da uno scenario estremamente mutevole e variegato, che ha messo alla prova la capacità di gestione del business da parte del management.

Se da un lato, infatti, l'anno si è aperto mostrando diffusi segnali di ripresa dei mercati in uno scenario macroeconomico generalmente positivo, in linea con quanto si avvertiva già nel secondo semestre 2021, dall'altro si sono manifestati una serie di eventi avversi che hanno fortemente impattato l'economia globale.

Accanto ad una iniziale recrudescenza della pandemia da Covid-19, che per il terzo anno di seguito ha causato un elevato assenteismo, con conseguente riduzione della capacità produttiva, nel mese di febbraio 2022 si è assistito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con lo scoppio del conflitto tuttora in essere. Tale evento ha sicuramente contribuito ad accentuare l'aumento diffuso dei prezzi delle materie prime assieme alle difficoltà di approvvigionamento di molti materiali sul mercato che, peraltro, si erano già manifestati negli ultimi mesi del 2021. Le fibrillazioni sul mercato dell'energia elettrica e del gas hanno determinato livelli di prezzo insostenibili e difficili da conciliare sia con le necessità produttive che con l'equilibrio economico-finanziario della gestione aziendale.

In questo contesto complesso, che sarà illustrato più ampiamente nel seguito del presente documento, la società ha mostrato una buona tenuta dell'ingresso ordini ed un buon portafoglio ordini per i mesi a venire. Serrata è stata l'attività di promozione commerciale e sviluppo di nuovi mercati per Vimi e per tutte le sue controllate, al fine di perseguire gli importanti obiettivi di crescita previsti per i prossimi esercizi.

Come già intrapreso a partire dal secondo semestre 2021, quando si iniziavano a intravedere gli effetti dei primi aumenti di prezzo della materia prima, è continuata per tutto l'esercizio una capillare ed intensa attività di rinegoziazione dei prezzi di vendita alla clientela, per compensare quanto più possibile i vertiginosi incrementi dei costi generati da uno scenario economico fortemente inflattivo.

Contestualmente alle attività di gestione dell'aumento diffuso dei prezzi, l'attenzione della società è rimasta fortemente focalizzata sul processo di miglioramento continuo dell'efficienza produttiva, al fine di migliorare la marginalità e di rispondere alle crescenti esigenze dei propri clienti.

Vimi non ha mai interrotto il processo di ammodernamento industriale e di miglioramento continuo della sua organizzazione. Il 2022 ha visto infatti l'inserimento in azienda di nuove figure professionali, con un'età media intorno ai 28 anni, per il potenziamento dell'area commerciale e dell'area produttiva, con l'introduzione di una nuova figura con il ruolo di Lean Manager.

Inoltre, si è deciso di effettuare un significativo investimento per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico dello stabilimento di

Novellara. Unitamente alla realizzazione di tale impianto sono stati realizzati anche investimenti minori per attività di aggiornamento su macchinari ed impianti esistenti, al fine di migliorarne l'efficienza e la sicurezza.

Il management continuerà comunque a monitorare costantemente l'evolvere del contesto per valutare tempestivamente l'adozione di eventuali ulteriori misure a tutela del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, nonché di tutti i portatori di interesse, così da assicurare il puntuale raggiungimento degli obiettivi strategici previsti nel medio termine.

Il 2022 è stato anche il primo anno in cui il Gruppo ha pubblicato, su base volontaria (in quanto non ancora obbligatorio per normativa per i Gruppi della stessa dimensione), il suo primo Bilancio di Sostenibilità, ponendo sempre più l'attenzione sui temi ESG (Environment, Social, Governance). Nell'ambito del pilastro "Social", Vimi, per manifestare l'impegno verso il territorio e la comunità locale, ha realizzato una rotatoria stradale sita nel comune di Novellara, dove ben risalta anche il logo della società.

Ultimo, ma non per importanza, sempre all'interno di questa ottica di crescita e di creazione di valore per tutti gli stakeholder, ricordiamo che dal mese di febbraio 2022 Vimi ha cambiato il proprio Euronext Growth Advisor e, a partire dal mese di aprile, anche il proprio Operatore Specialista, affidando l'incarico a Integrae Sim, uno tra i principali esperti nella gestione dei rapporti con Borsa Italiana e gli investitori.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

L'anno 2022 ha mostrato un generale rallentamento dell'economia globale, causato dalla concomitanza di molteplici fattori, quali l'elevata inflazione, la forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina, la recrudescenza del COVID-19 in Cina e l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

Il rallentamento della domanda mondiale ha comunque contribuito a moderare il prezzo del petrolio, anche se i prezzi dell'energia rimangono ancora molto elevati, contribuendo ad un generalizzato affievolimento della crescita mondiale anche sul 2023, insieme alla debolezza del reddito disponibile delle famiglie e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

In generale, si sottolinea come l'economia mondiale nel 2022 abbia registrato un incremento del PIL del 3,4%, rispetto ad un incremento del 6,2% registrato nel 2021.

Allo stesso modo, anche nell'Area EURO la crescita dell'economia ha rallentato rispetto all'anno precedente facendo segnare un incremento medio del PIL del 3,5% (a fronte di una crescita del 5,3% del 2021), con una generale contrazione dei livelli di spesa e produzione, in particolare nel settore manifatturiero.

Con l'inasprimento della politica monetaria impresso dal Consiglio direttivo della BCE, i tassi di interesse di mercato hanno mostrato ulteriori incrementi, mentre il costo del credito al settore privato continua ad aumentare. Questo fenomeno, unitamente al minore fabbisogno di finanziamento per scorte da parte delle imprese, ha portato ad una brusca decelerazione dell'accesso al credito bancario, con un indebolimento della domanda di prestiti per investimenti. Anche l'indebitamento delle famiglie ha continuato a diminuire, di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti, ai più rigidi criteri di erogazione del credito e al brusco calo della domanda di mutui. A fronte del rallentamento dell'erogazione dei prestiti, si sta assistendo ad una rapida diminuzione della crescita della moneta, con un marcato calo delle

componenti più liquide, fra cui i depositi a vista, compensato solo in parte da una riallocazione verso i depositi a termine. Il Consiglio della BCE continuerà ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% nel medio termine.

In linea con quanto rilevato a livello globale, nel 2022 anche l'economia italiana ha registrato una crescita decisa, ma inferiore rispetto a quella del 2021. A trascinare la crescita del PIL è stata soprattutto la domanda nazionale al netto delle scorte, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi negativi. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito una contrazione nell'agricoltura. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. Il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il Pil ha registrato un miglioramento rispetto al 2021. Il valore dell'indebitamento è stato rivisto a seguito del cambiamento introdotto nel trattamento contabile dei crediti di imposta.

Dal lato della domanda interna nel 2022 si registra, in termini di volume, un incremento del 9,4% degli investimenti fissi lordi (+18,6% nel 2021) e del 3,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 9,4% e le importazioni del 11,8%. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,1% nell'industria in senso stretto.

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente diminuito passando dal 149,8% del 2021 al 144,7% del 2022.

Le unità di lavoro sono aumentate del 3,5% per effetto di una crescita del 3,6% delle Unità di lavoro dipendenti e del 3,2% delle Unità di lavoro indipendenti. I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 7,0% e del 7,4%.

Nel 2022 l'inflazione in Italia si è attestata al +8,1% principalmente a causa dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022). Al netto di questi beni, lo scorso anno, la crescita dei prezzi al consumo è pari a +4,1%. L'inflazione acquisita, o trascinamento, per il 2023 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2023) è pari a +5,1%.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2023 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2023, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +2,9%; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,0%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+6,1%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+5,2%); la crescita degli Stati Uniti era prevista al 1,4%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita del 0,7%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2023 pari al 0,6% e per il 2024 pari al 0,9%. Il ribasso del prezzo dell'energia da fine 2022, che rimane comunque ben al di sopra dei livelli di due anni fa, sta favorendo la riduzione dell'inflazione e questo lascia intravedere la fine del rialzo dei tassi entro il 2023 (non prima di un altro paio di aumenti). La fiducia risale, i servizi restano in crescita sostenuti dalla tenuta dei consumi, mentre industria e investimenti reggono a fatica i maggiori costi di credito e commodity. Il prezzo del gas resta relativamente basso, ben sotto i livelli registrati in tutto il corso del 2022 ed anche il prezzo del petrolio sembra essersi stabilizzato su valori poco superiori a quelli pre-crisi. Viceversa, rincarano a inizio 2023 le commodity non-energy, soprattutto i metalli, mentre i prezzi alimentari continuano a scendere.

Il protrarsi del COVID-19 nei primi mesi dell'anno e poi lo scoppio del conflitto Russo-Ucraino hanno messo a dura prova, come tanti altri, anche il settore dei Fasteners. Le disfunzioni della supply chain si sono via via amplificate rendendo critiche le forniture della materia prima ed il livello dei prezzi mai raggiunto in precedenza. A fronte di questi eventi, i maggiori produttori mondiali hanno deciso di "regionalizzare" i propri acquisti, riattivando fonti di approvvigionamento più vicine ai loro siti di produzione. Tale fenomeno dovrebbe, in prospettiva, avvantaggiare anche il settore dei fasteners.

Il mercato globale dei fasteners nel 2022 è stato di circa 80 B€ con una crescita pressoché in linea a quella del GDP mondiale pari a circa il 3,4% e suddiviso nei quattro principali settori di utilizzo: costruzioni, industriale, automotive e aerospace e defence.

Segnali di ripresa dell'automotive si sono visti verso gli ultimi mesi dell'anno, anche se la produzione di auto europea è rimasta pressoché la stessa del 2021.

Buona è stata la domanda nei settori dell'energia e dell'oil&gas e, in Italia, nell'ultima parte dell'anno la domanda nel settore delle infrastrutture ferroviarie grazie al PNRR.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con la società;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo;
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall'Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ

CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2022 si chiude con un risultato positivo di 813 migliaia di euro, e mostra una significativa crescita dei ricavi, che raggiungono i 45,7 milioni di euro, con un incremento del 11,26% rispetto all'esercizio precedente, nonostante le forti criticità e tensioni macroeconomiche che hanno influenzato l'intero esercizio.

Il 2022, nel suo complesso, è stato infatti oggetto di importanti aumenti di prezzi di materie prime e commodities in generale, nonché di difficoltà di approvvigionamento di alcuni materiali, che hanno avuto come conseguenza un allungamento dei tempi di consegna dei materiali, nonché una lieve riduzione della marginalità rispetto all'esercizio precedente.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	12.2022	%	12.2021	%
Ricavi	45.678	100,00%	41.057	100,00%
Costo del venduto	(30.522)	-66,82%	(26.606)	-64,80%
Margine lordo industriale	15.156	33,18%	14.451	35,20%
Costi amministrativi	(6.130)	-13,42%	(5.798)	-14,12%
Costi commerciali	(2.138)	-4,68%	(1.799)	-4,38%
Altri costi operativi	(3.109)	-6,81%	(3.048)	-7,42%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.779	8,27%	3.805	9,27%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(3.314)	-7,26%	(3.658)	-8,91%
Risultato operativo - (EBIT)	465	1,02%	147	0,36%
Proventi finanziari	504	1,10%	219	0,53%
Oneri finanziari	(338)	-0,74%	(360)	-0,88%
Risultato prima delle imposte	631	1,38%	5	0,01%
Imposte del periodo	182	0,40%	395	0,96%
Risultato del periodo	813	1,78%	401	0,98%

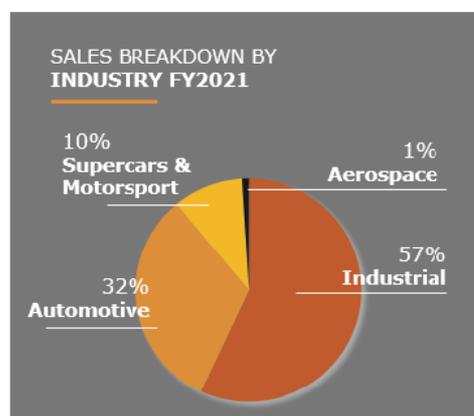
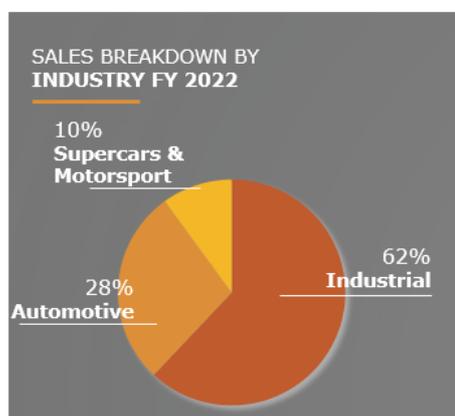
Si ricorda al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance della società.

Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dalla società, potrebbe non essere omogeneo con quello adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

L'esercizio 2021, anno record per la società e l'intero gruppo Vimi, aveva mostrato una significativa crescita in termini di fatturato e marginalità, grazie alla forte ripresa dei mercati dopo la pandemia di Covid-19 che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Gli effetti di questa forte ripresa si sono riversati anche su primi mesi del 2022, che ha visto la realizzazione di un portafoglio ordini ad inizio anno su valori record. Nonostante le forti criticità globali riscontrate nel corso dell'esercizio, si rileva come la società abbia saputo mantenere un buon livello di fatturato che, unitamente ad una importante attività di rinegoziazione dei prezzi di vendita, ha portato la società a raggiungere al 31 dicembre 2022 un ammontare complessivo di ricavi di 45,67 milioni di euro, rispetto ad un ammontare di 41,1 milioni di euro del 2021, con un incremento dell'11,26% complessivo.



L'incremento dei ricavi rilevato, in linea con il trend di crescita visibile anche negli esercizi precedenti, è stato trainato dal settore industriale, che raggiunge al 31 dicembre 2022 un peso del 62% del fatturato totale (rispetto al 57% rilevato al 31 dicembre 2021). Continua la riduzione, in termini percentuali, della quota di fatturato relativa al settore automotive che, per quanto importante per Vimi Fasteners, si sta contraendo a vantaggio di quello industriale, in linea con la strategia di diversificazione della società.

Al fine di fornire al lettore di bilancio una migliore informativa in tal senso, si sottolinea come il settore che si definisce come "Industriale" sia in realtà composto da una serie di segmenti di mercato con caratteristiche differenti (parliamo, ad esempio, di impiantistica industriale, macchine operatrici e movimento terra, macchine agricole, settore navale). La presenza in questo macro-settore, pertanto, garantisce alla società una importante diversificazione del proprio parco clienti, importante soprattutto in un'ottica di ribilanciamento rispetto ad un settore automotive che continua a mostrare invece segnali di tensione.

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio ordini per la società, con scadenza entro la fine dell'esercizio 2023 ammonta a circa 34,3 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021, che mostrava un portafoglio di circa 29,6 milioni di euro, a conferma di una stabile crescita della domanda di mercato, nonostante le forti incertezze che lo permeano.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale mostra un valore di 15,16 milioni di euro, in crescita, in valore assoluto, rispetto ai 14,45 milioni di euro rilevati nel 2021, ed un'incidenza sui ricavi che si attesta al 33,18%, rispetto ad un 35,20% del 31 dicembre 2021.

Come descritto in precedenza, l'aumento significativo dei costi di materie prime ed energia nel corso dell'esercizio, ha impattato in modo tangibile sul costo del venduto, e conseguentemente sul primo margine. Nonostante la puntuale e costante attenzione da parte del management a questi temi, infatti, la società non ha potuto ribaltare interamente sui prezzi di vendita dei prodotti i maggiori costi subiti, soprattutto a causa dei rapidi e continui aumenti degli stessi. Il risultato finale raggiunto deve pertanto essere letto nell'ottica di un contesto rivelatosi estremamente complesso e spesso svantaggioso per le imprese produttive nel loro complesso, e pertanto ritenuto positivo in quanto mostra una forte resilienza da parte della società nel fronteggiare tali criticità diffuse all'intero mercato. A tal proposito, si ritiene opportuno sottolineare ancora una volta come la gestione di queste tematiche rimanga obiettivo primario per il management aziendale, che ha come obiettivo quello di proteggere quanto più possibile la marginalità anche in una situazione di tensione globale come quella attuale.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo ammontano a 6,13 milioni di euro, di poco superiori rispetto ai 5,80 milioni di euro del 2021, con un'incidenza sui ricavi in contrazione rispetto allo scorso esercizio.

All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo. La società sta infatti continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nell'esercizio 2022 di 1.017 mila euro, di cui 453 migliaia di euro capitalizzati.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"*, che si concluderà nella prima metà dell'esercizio 2023.

I costi commerciali del periodo ammontano a 2,14 milioni di euro, rispetto agli 1,80 milioni di euro del 2021, con un'incidenza sui ricavi di poco superiore rispetto all'esercizio precedente. L'incremento del periodo risulta comunque prevalentemente dovuto al potenziamento della

struttura, effettuato nel corso dell'esercizio al fine di sostenere lo sviluppo e la crescita della società.

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, sono pari a 3,11 milioni di euro, rispetto ad un valore di 3,05 milioni di euro dell'esercizio 2021, e con un'incidenza sui ricavi del 6,81%, in contrazione rispetto all'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo rilevato al 31 dicembre 2022 si attesta su di un valore di 3,78 milioni di euro, pressoché in linea, in valore assoluto, con i 3,81 milioni di euro di Ebitda rilevato al 31 dicembre 2022.

A livello percentuale, si rileva un'incidenza dell'EBITDA su ricavi pari all'8,27%, rispetto al 9,27% al termine dell'esercizio precedente.

Come già sopra illustrato, considerando tutte le difficoltà che hanno caratterizzato l'esercizio 2022, rappresentate dalle iniziali recrudescenze della pandemia, dal protrarsi delle tensioni correlate al conflitto russo-ucraino, dai processi inflattivi legati ai costi dei materiali e dell'energia, il risultato ottenuto è da ritenersi sicuramente positivo. Ciò è stato reso possibile da una tempestiva politica di aumento prezzi a compensazione dei processi inflattivi sul lato costi, unitamente ad una migliore razionalizzazione dei costi di struttura e al continuo miglioramento dell'efficienza produttiva nello stabilimento della società.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti, che ammontano a 3,31 milioni di euro al 31 dicembre 2022, risultano in leggera riduzione rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (quando ammontavano a 3,66 milioni di euro). La voce comprende costi per 779 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Al 31 dicembre 2022 si rileva un Risultato Operativo pari a 465 migliaia di euro, pari all'1,02% dei ricavi, rispetto ad un risultato di 147 migliaia di euro al 31 dicembre 2021, con un'incidenza sui ricavi dello 0,36%.

RISULTATO ANTE IMPOSTE E RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 31 dicembre, un valore positivo pari a 631 migliaia di euro, rispetto ad un risultato di 5 migliaia di euro rilevato al termine dell'esercizio precedente.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio della società al 31 dicembre 2022 si chiude con un risultato positivo di 813 migliaia di euro, pari all'1,78% dei ricavi iscritti in Bilancio, contro un risultato di 401 migliaia di euro (0,98% dei ricavi) rilevato al 31 dicembre 2021.

**PROFILO PATRIMONIALE
E FINANZIARIO**

La struttura patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	12.2022	%	12.2021	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	8.229	23,2%	9.034	25,7%
Rimanenze	11.485	32,4%	9.772	27,8%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(8.311)	-23,5%	(8.949)	-25,4%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.719)	-7,7%	(1.695)	-4,8%
Capitale netto di funzionamento	8.685	24,5%	8.162	23,2%
Immobilizzazioni materiali	12.383	34,9%	13.379	38,0%
Immobilizzazioni immateriali	2.561	7,2%	2.238	6,4%
Immobilizzazioni finanziarie	10.549	29,8%	10.554	30,0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	3.039	8,6%	2.800	8,0%
Capitale fisso	28.531	80,5%	28.971	82,3%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(1.781)	-5,0%	(1.928)	-5,5%
Capitale investito netto.	35.434	100,0%	35.205	100,0%
Posizione finanziaria netta (A)	(14.324)	-40,4%	(15.079)	-42,8%
Patrimonio netto (B)	(21.110)	-59,6%	(20.126)	-57,2%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	(35.434)	-100,0%	(35.205)	-100,0%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2022 è di 35,43 milioni di euro, in leggero incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2021, pari a 35,21 milioni di euro.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 8,16 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 8,69 milioni di euro al 31 dicembre 2022, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 23,2% al 31 dicembre 2021 al 24,5% al 31 dicembre 2022.

In particolare, le giacenze di magazzino sono aumentate da 9,77 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 11,49 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Tale incremento risulta essere dovuto a molteplici effetti combinati tra loro: da un lato è influenzato dall'incremento, anche significativo, dei prezzi dei materiali, mentre dall'altro si rileva un aumento di alcune quantità di materiali, in seguito a politiche di pianificazione degli approvvigionamenti, in atto per mitigare le ancora presenti difficoltà di reperimento di materia prima. Infine, si sottolinea il fatto che la società si affaccia sull'esercizio 2023 con un Portafoglio Ordini record, di oltre 34 milioni di euro, comprendente consegne previste già per le prime settimane dell'anno, la cui produzione è avvenuta nel mese di dicembre, con la conseguente rilevazione di tali quantità tra le giacenze a fine esercizio.

I crediti commerciali passano da 9,03 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 8,23 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Non si rileva un peggioramento dei giorni di incasso, né nella qualità dei crediti stessi.

In leggera contrazione anche i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 8,95 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 8,31 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una riduzione di 440 migliaia di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto della rilevazione degli ammortamenti di periodo, come di seguito dettagliato:

- riduzione di circa 996 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni materiali", per rilevazione degli ammortamenti del periodo al netto di nuove capitalizzazioni e cessioni per circa 2,1 milioni di euro;
- incremento di circa 322 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni immateriali", per rilevazione degli ammortamenti di periodo al netto di nuove capitalizzazioni per 562 migliaia di euro.

Indebitamento Finanziario

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario mostra un ammontare complessivo di 14,32 milioni di euro, confermando il trend positivo di riduzione dell'indebitamento che mostrava un valore di 15,08 milioni di euro al 31 dicembre 2021 e di 16,20 milioni di euro al 31 dicembre 2020, a dimostrazione della capacità della società di generare liquidità a sostegno del proprio capitale circolante.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo del livello di indebitamento finanziario rappresentato includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 2,05 milioni di euro, di cui 763 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2021 ammontavano a 2,66 milioni di euro, di cui 655 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

Di seguito viene riportato dettaglio della composizione dell'indebitamento al 31 dicembre 2022, confrontato con gli stessi dati al 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	172	59
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	172	59
E. Debito finanziario corrente	(4.896)	-
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(5.230)	(5.613)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	(763)	(655)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(10.126)	(5.613)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.954)	(5.554)
J. Debito finanziario non corrente	(4.371)	(9.525)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(1.290)	(2.006)
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L)	(4.371)	(9.525)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(14.324)	(15.079)

INVESTIMENTI

La situazione di incertezza globale che ha contraddistinto l'esercizio 2022 non ha comunque portato ad un rallentamento dei piani di crescita e sviluppo della società, che ha effettuato investimenti nel corso dell'anno per un valore complessivo di circa 2,66 milioni di euro.

Tra tutti, si porta all'attenzione del lettore di bilancio la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, che, in linea con quanto previsto dal Piano di Sostenibilità e integrato con le strategie di crescita del Gruppo Vimi, permetterà di soddisfare circa il 30% del fabbisogno di energia elettrica dello stabilimento di Novellara.

Di tale ammontare, poco meno di 2 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali (di cui 974 migliaia di euro per acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari e 675 migliaia di euro relativi alla realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico) e 167 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 577 migliaia di euro, di cui 453 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE. In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poichè oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La società ha beneficiato dell'erogazione del primo SAL del contributo in data 17 gennaio 2022, per un ammontare complessivo di 685 migliaia di euro (di cui 605 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 80 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo verrà realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

Si sottolinea infine come l'intero ammontare delle capitalizzazioni effettuate nel periodo in esame ed in quelli precedenti, relativamente al progetto sopra descritto, risultino iscritte al 31 dicembre 2022 come "immobilizzazioni in corso", in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà di fatto concluso.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dalla società al 31 dicembre 2022, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2021:

INDICI DI REDDITIVA'

		31/12/2022	31/12/2021
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,01	0,00
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,01	0,00
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,04	0,02
EBITDA		3.779	3.805
EBIT		456	147
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,50	3,30

Come già descritto in precedenza, nonostante il significativo aumento dei costi di approvvigionamento, trasporti ed energia, le attente e mirate politiche di gestione messe in atto dal management hanno portato ad una sostanziale tenuta dei principali indici di redditività, come riportato nella tabella sopra indicata. Al 31 dicembre 2022, pertanto, anche se fortemente impattati dalla situazione contingente, tutti gli indicatori rimangono comunque positivi.

INDICI FINANZIARI

		31/12/2022	31/12/2021
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	0,94	1,14
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,44	0,60
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,68	1,75
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,83	0,77

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al termine dell'esercizio 2022 mostrano, nel complesso, la capacità della società di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria nonostante le sopracitate difficoltà correlate alla situazione macroeconomica attuale.

Alla luce di questo, la società risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di generare liquidità a sostegno della propria operatività. Altresì, il valore del livello di indebitamento rispetto al volume del capitale proprio, misurato mediante l'indice del Leverage, risulta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2021, evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

INDICI GESTIONALI

		31/12/2022	31/12/2021
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	137	134
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	66	80
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	107	134

Come sopra riportato, infine, al 31 dicembre 2022 si rileva una situazione di sostanziale equilibrio anche relativamente alle tempistiche di rotazione di magazzino e di incasso da clienti o pagamento a fornitori.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: la società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia.
- Rischio Covid-19: oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, la società, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive della società, il

DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione. Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, la società ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, che comunque continua a rappresentare una fonte di criticità, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

- **Rischio paese:** la società non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, la società non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si rilevano inoltre clienti o fornitori operanti in Turchia, paese fortemente colpito dal sisma del febbraio 2023, che ragionevolmente ne comprometterà la capacità produttiva nel prossimo futuro. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui la società opera. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

La società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- **Rischio di credito.** È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Vimi Fasteners non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della società, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la società non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **Rischio di Liquidità.** Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica della società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti.

<i>Importi in €/000</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	265	-	-	265
Finanziamento Credem	504	-	-	504
Finanziamento Simest	-	8	13	21
Finanziamento BPER	596	1.209	305	2.110
Finanziamento Banco BPM	1.249	624	-	1.873
Finanziamento UNICREDIT	1.850	926	-	2.776
Totale Finanziamenti	4.464	2.767	318	7.548

- Rischio di mercato: Il rischio di mercato cui è soggetta la società, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della società a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherebbero a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

<i>Importi in €/000</i>	Tasso	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	265	526
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	504	1.505
Finanziamento Simest	0,051% FISSO	21	-
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	2.110	2.699
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	1.873	3.121
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	2.776	4.626

La società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per Vimi maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2023 pari a 38 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre scorso, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 26 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole, inoltre, che la variazione dei tassi di interesse possa produrre un effetto economico opposto sul derivato sottoscritto a copertura del finanziamento Unicredit, riducendo pertanto la variazione complessiva potenzialmente causata da una variazione dei tassi di interesse di riferimento.

- c) Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities, dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

La società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima, nonché la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tra i quali l'ampliamento del proprio impianto fotovoltaico.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

La società, così come l'intero Gruppo Vimi, pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto al 31 dicembre 2022 è pari a 216 unità (218 unità in forze al 31 dicembre 2021) di cui circa il 32% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

	31.12.2022	31.12.2021
Dirigenti	7	5
Impiegati	63	62
Operai	146	151
Totale	216	218

Per maggiore chiarezza, si pone attenzione sul fatto che il numero puntuale di dipendenti al 31 dicembre non risulta essere un indicatore sempre rappresentativo dell'effettiva forza lavoro impiegata nel corso dell'esercizio: come già indicato in Nota Integrativa, pertanto, si rende noto che il numero medio di dipendenti per l'esercizio 2022 ammonta a 218 unità, rispetto alle 211 unità medie dell'esercizio 2021.

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2022 è pari a 16 unità, in significativo aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre del precedente esercizio.

	31.12.2022	31.12.2021
Operai somministrati	16	8
Totale	16	8

Il costo del lavoro ammonta a 13,05 milioni di euro, in aumento rispetto ai 12,45 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 28,6% contro il 30,3% dell'esercizio precedente.

L'incremento del costo del personale rilevato nel corso dell'esercizio 2022 rispetto al precedente, come si evince dai dati sopra riportati, risulta essere direttamente correlato all'incremento della forza lavoro relativa ai livelli impiegatizi/dirigenziali, in particolare a potenziamento dell'area commerciale, a supporto della crescita della produzione.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, ottenendo nel marzo 2022 la ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2022 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e/o gravissime.

La società ha rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per 102 migliaia di euro relativamente a tematiche connesse a personale e sicurezza.

La società ha mantenuto attivo il protocollo condiviso con le parti interessate per il contenimento dei casi COVID-19, attraverso il quale sono state adottate le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento. Tra le misure adottate vi sono l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di sicurezza tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

Nel corso del 2022 i programmi di formazione, che avevano subito rallentamenti a causa della situazione pandemica, sono stati oggetto di riorganizzazione ed è ripresa la calendarizzazione degli incontri.

Sono state svolte circa 1100 ore di formazione sui temi ambiente e sicurezza.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2022 la società ha ottenuto la ricertificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del 2022 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; Vimi, come tutte le società del gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

La società, inoltre, è impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico, mediante azioni quali l'estensione presso il nuovo stabilimento di Novellara dell'impianto fotovoltaico sul tetto, di nuovi sistemi di illuminazione led a basso consumo e di definizione ed implementazione di prassi gestionali comunicate a tutti i lavoratori per incentivare un consumo consapevole delle risorse.

Vimi Fasteners SpA, nel 2022, si è impegnata nell'implementare una rendicontazione degli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione del suo primo Bilancio di Sostenibilità nel mese di luglio 2022.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'esercizio 2022 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle Note Illustrative al Bilancio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività della società e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2022, la società non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la società detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022.

Il conflitto Russo-Ucraino non mostra segni di ridimensionamento: come già indicato sia nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 che nella Relazione Finanziaria semestrale predisposta al 30 giugno 2022, la società mantiene un costante monitoraggio dei propri settori di riferimento. Pur considerando, infatti, che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine o russe, si pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs.

Nel mese di febbraio 2023 abbiamo inoltre assistito al verificarsi di un potentissimo evento sismico in Turchia, che ha causato la distruzione di intere aree del paese. In un quadro globale già difficile, la società ha svolto una puntuale analisi circa i possibili impatti che questa catastrofe potrebbe avere, anche indirettamente, sul proprio business. Vimi, in tal senso, non avendo né clienti né fornitori diretti nelle aree colpite, non si aspettano ripercussioni immediate e dirette, anche se sarà necessario valutare l'andamento globale alla luce di questo avvenimento.

Anche a causa di tutte queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità: l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sembra aver raggiunto un livello di stabilità, pur tuttavia così elevato che continua ad avere forti ripercussioni sull'intera supply chain.

All'interno di questo quadro, la società ha continuato, e continuerà, ad amplificare i propri sforzi di rinegoziazione con i clienti finali per la ridefinizione dei prezzi di vendita, così da cercare di limitare il più possibile l'erosione dei propri margini.

Nonostante le criticità globali sopra rappresentate, come anche già illustrato in apertura a questo documento, Vimi sta attivamente perseguendo i propri obiettivi strategici: in quest'ottica, prima tra tutti, si segnala la sottoscrizione, in data 20 marzo 2023, di un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale della società Filostamp Srl, per la quale è previsto closing entro il mese di aprile 2023.

L'operazione, dal controvalore di 10 milioni di euro, sarà parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un

ammontare di 5 milioni di euro, che consentirà di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della società acquisita.

L'ingresso di Filostamp all'interno del Gruppo Vimi permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti ad oggi offerti dalle società del Gruppo e grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda. Ciò eviterà inoltre futuri investimenti in nuovi macchinari da parte della Vimi stessa, che si sarebbero resi necessari per sostenere la futura crescita di fatturato.

Continua anche l'impegno di comunicazione e trasparenza verso tutti gli *stakeholders*, che ha portato il Gruppo Vimi a pubblicare nel mese di luglio 2022 il suo primo Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2021. La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, continua anche per l'esercizio 2022: contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del progetto di Bilancio economico-finanziario 2022, è stato approvato, infatti, anche il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Vimi per l'esercizio appena concluso, per la prima volta oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il contesto globale nel quale stiamo operando, così complesso e mutevole, rende particolarmente difficile la realizzazione di stime per il futuro.

La volatilità dei prezzi di energia e *commodities* in generale non mostra rallentamenti sufficienti a garantire una stabilità dei mercati nel medio periodo, il conflitto russo-ucraino, che ha colpito l'Europa oltre un anno fa, non accenna a rallentare. L'intera *supply chain* risulta ancora fortemente impattata da fenomeni macroeconomici non sempre facilmente controllabili dalle singole aziende che operano sui mercati.

In questo contesto non banale, la società sta continuando a porre in essere attente politiche di vendita, unitamente alla sempre maggior differenziazione dei propri mercati di riferimento, con un focus particolare nel settore definito sotto la comune voce di "industrial" che costituisce un mercato vasto e resiliente con le maggiori opportunità di crescita.

Lo sviluppo di questo settore, che si articola in svariati segmenti di mercato ad alto potenziale di crescita, consentirà di compensare le potenziali riduzioni dei volumi di vendita dei *powertrain* tradizionali, per effetto della transizione da motori termici a motori elettrici, prevista per i paesi dell'UE dal 2035.

Tra gli obiettivi che il management si è posto per un prossimo futuro, inoltre, vediamo un maggiore sviluppo della presenza del Gruppo negli USA, mediante l'ampliamento della clientela servita dalla controllata americana Vimi Fasteners Inc.

La società registra ad oggi una tenuta significativa dei propri ordinativi, con un portafoglio ordini con scadenza entro l'esercizio 2023 di 34,3 milioni di euro (29,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021), insieme a segnali positivi di crescita provenienti dai settori energia, oil&gas e delle infrastrutture, dove Vimi e le sue controllate stanno incrementando la propria presenza.

Alla luce di questo, le aspettative restano positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire.

Novellara (RE), 29 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2022

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni materiali	1	10.387	10.772
Diritto D'uso IFRS 16	2	1.996	2.607
Immobilizzazioni immateriali	3	2.561	2.238
Partecipazioni	4	10.549	10.554
Crediti tributari	8	144	186
Altre attività non correnti	9	-	-
Imposte differite attive	5	2.895	2.614
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		28.531	28.971
Rimanenze	6	11.485	9.772
Crediti commerciali	7	8.229	9.034
Crediti tributari	8	777	1.165
Altri crediti	9	904	493
Cassa e disponibilità liquide	10	172	59
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		21.567	20.522
TOTALE ATTIVO		50.098	49.493
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31.12.2022	31.12.2021
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	833	723
Utile (perdita) portate a nuovo	11	863	402
Utile (perdita) dell'esercizio	11	813	401
TOTALE PATRIMONIO NETTO		21.110	20.126
Passività per beneficiari dipendenti	12	626	862
Fondi per rischi ed oneri	13	112	112
Finanziamenti non correnti	14	3.081	7.519
Debiti per lease non correnti	14	1.290	2.006
Altre passività non correnti	15	998	947
Imposte differite passive	5	44	7
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		6.151	11.453
Finanziamenti correnti	14	9.363	4.958
Debiti per Lease correnti	14	763	655
Debiti commerciali	16	8.317	8.951
Debiti tributari	17	698	432
Altri debiti	18	3.696	2.918
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		22.836	17.914
TOTALE PASSIVO		28.988	29.367
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		50.098	49.493

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2022

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2022	31.12.2021
Ricavi	19	44.300	38.970
Altri proventi	20	1.378	2.087
TOTALE RICAVI		45.678	41.057
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	16.203	13.241
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	12.326	11.256
Costi per il personale	23	13.049	12.450
Ammortamenti e svalutazioni	24	3.314	3.658
Accantonamento per rischi ed oneri	25	-	-
Altri costi operativi	26	322	305
TOTALE COSTI OPERATIVI		45.214	40.910
UTILE OPERATIVO		465	147
Proventi finanziari	27	504	219
Oneri finanziari	28	338	360
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		166	(142)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		631	5
Imposte sul reddito correnti	29	61	10
Imposte sul reddito differite	29	(244)	(406)
TOTALE IMPOSTE		(182)	(395)
UTILE DELL'ESERCIZIO		813	401

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2022

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2022	31.12.2021
Utile (Perdita) del periodo	813	401
<hr/>		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>	-	-
<hr/>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	134	34
<hr/>		
<i>Effetto fiscale</i>	<i>(32)</i>	<i>(8)</i>
<hr/>		
Utili (perdite) su derivati del periodo	92	74
<hr/>		
<i>Effetto fiscale</i>	<i>(22)</i>	<i>(18)</i>
<hr/>		
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte	172	82
<hr/>		
Totale utile(perdita) complessivo	985	482

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2022

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	813	401
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.314	2.867
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(44)	-
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(199)	(30)
- Altre variazioni non monetarie	(766)	138
- Imposte	(182)	(395)
Sub Totale	2.123	2.580
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	534	(1.975)
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	(1.713)	(1.675)
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	652	2.786
<i>Imposte pagate</i>	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	2.409	2.117
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(1.911)	(1.254)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(562)	(771)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	-	600
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	44	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(2.429)	(1.425)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(4.956)	(7.299)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	4.923	3.000
<i>raccolta da quotazione AIM</i>	-	-
<i>acquisto di azioni proprie</i>	-	(36)
<i>Dividendi pagati</i>	-	-
<i>Interessi e dividendi incassati (corrisposti)</i>	166	(142)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	133	(4.477)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	113	(3.785)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	59	3.843
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	172	59

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2021	9.322	9.820	567	(113)	1.144	(69)	(968)	1.737	(1.718)	19.722
Risultato periodo precedente								-	1.718	1.718
Altre componenti di conto economico complessivo				26		56		-		82
Dividendi								-		-
Altre variazioni	325	(866)		489				-		(52)
Risultato periodo corrente								-	401	401
Saldo al 31 dicembre 2021	9.647	8.954	567	402	1.144	(13)	(968)	1.737	401	21.870
Risultato periodo precedente			20	360				21	(401)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				102		70		-		172
Dividendi								-		-
Altre variazioni				(1)				(1)		(2)
Risultato periodo corrente								-	813	813
Saldo al 31 dicembre 2022	9.647	8.954	587	863	1.144	57	(968)	13	813	21.110



**Note esplicative ai prospetti di Bilancio
d'esercizio al 31 Dicembre 2022**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	32
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	32
Criteria di redazione	32
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	32
Informativa conflitto russo-ucraino	33
Sintesi dei principali principi contabili	34
Variazione di principi contabili e informativa	45
Settori operativi: informative	46
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	47
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	48
1. Immobilizzazioni materiali	48
2. Diritto D'uso	49
3. Immobilizzazioni Immateriali	49
4. Immobilizzazioni finanziarie	52
5. Imposte differite attive e passive	53
6. Rimanenze	54
7. Crediti commerciali	54
8. Crediti Tributari	55
9. Altri crediti	56
10. Cassa e disponibilità liquide	56
11. Patrimonio Netto	57
12. Passività per benefici ai dipendenti	58
13. Fondi per rischi e oneri	59
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	59
15. Altre passività non correnti	61
16. Debiti commerciali	61
17. Debiti tributari	61
18. Altri debiti	62
CONTO ECONOMICO	62
19. Ricavi	62
20. Altri proventi	63
21. Costi per materiali e merci	64
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	64

23.	Costi del personale.....	65
24.	Ammortamenti e svalutazioni.....	65
25.	Accantonamenti per Rischi e Oneri.....	66
26.	Altri costi operativi.....	66
27.	Proventi Finanziari.....	66
28.	Oneri finanziari.....	67
29.	Imposte sul reddito.....	67
	ALTRE INFORMAZIONI.....	69
	Operazioni con Parti Correlate.....	69
	Informazioni relative agli Organi di Controllo.....	69
	Impegni e rischi.....	70
	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio.....	70
	Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.....	70

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Vimi Fasteners S.p.A., con sede legale a Novellara in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19, è una società per azioni quotata sul mercato Euronext Growth Milan, gestito da Borsa Italiana SpA, registrata e domiciliata in Italia, che opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori automotive, industriale, oil&gas e aerospace. La Società opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d'avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio della Vimi Fasteners S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2023 (di seguito il "Bilancio Consolidato").

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners SpA chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l'esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità della società di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente bilancio è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio d'esercizio ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) Costi di sviluppo. La società capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.

- b) Impairment test. La società predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale della società. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) Fondi. Il bilancio può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetta la società.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del management, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui la società opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.
Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo alla società in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Informativa conflitto russo-ucraino

Il conflitto militare, seguito all'invasione del territorio ucraino da parte della Federazione Russa avvenuta nel febbraio 2022, sta continuando a generare fenomeni di incertezza e volatilità a livello globale sull'andamento dei mercati finanziari, causando un sostenuto aumento dei prezzi di alcune commodities, in particolare beni energetici, con impatti negativi sulla circolazione dei beni e sulla dinamica inflattiva dei prezzi in generale.

In questo clima di incertezze geopolitiche, si rileva come la società non abbia clienti o fornitori strategici diretti o indiretti nei paesi interessati dal conflitto.

Come suggerito dagli enti regolatori, ESMA in particolare, al fine di una migliore trasparenza e chiarezza di esposizione dei dati di bilancio, si sottolinea quindi come Vimi Fasteners non risulti esposta ad un maggiore rischio di mercato, liquidità, cambio o ad altre tipologie di rischio correlate all'esistenza di rapporti commerciali con queste nazioni. Non si è altresì reso necessario valutare impatti diretti sul proprio orientamento strategico, che in questi termini attualmente non vede effetti rilevanti né a breve né a lungo termine sulle proprie strategie di sviluppo e sulla propria stabilità finanziaria.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, la società misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesi nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per le società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle *performance obligation* contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui la società opera e genera il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

La società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, la società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria di passività finanziarie è di fatto l'unica detenuta dalla società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio, la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, viene effettuata una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

La società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa individuata, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni

precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciolga, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso dell'esercizio in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 la società, in quanto locataria, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando

nuovi). Per questi ultimi, la società iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "*in-substance*" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La società ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

La società non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui la società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della società

di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

Il 1° gennaio 2022 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti pubblicati dallo IASB per la prima volta in data 14 maggio 2020:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali dell'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tali modifiche sono state recepite dalla società, senza effetti significativi sul Bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2022.

In data 18 maggio 2017 (e successive integrazioni del 25 giugno 2020) lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di questo principio.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8", entrambi omologati in data 2 marzo 2022. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction", omologato in data 11 agosto 2022. Il

documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information", omologato in data 8 settembre 2022. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17, ed è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, migliorando l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio IFRS16, denominato "IFRS 16 Leases: Lease liability in a Sale and Leasback". Il documento ha l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile che il venditore-locatario deve applicare alle operazioni di leasback, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS15 relativamente alla rilevazione dei ricavi di vendita. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che la società non presenta un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario della società mostra un valore di 14.324 migliaia di euro, in miglioramento rispetto alle 15.079 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021. Al netto del debito finanziario pari a 2.053 migliaia di euro, dovuto alla rilevazione tra i debiti finanziari dell'ammontare complessivo dei canoni di leasing residui per i contratti in essere alla data di chiusura del bilancio, secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 12.271 migliaia di euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario della società al 31 dicembre 2022, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2021, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	172	59
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	172	59
E. Debito finanziario corrente	(4.896)	-
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(5.230)	(5.613)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(763)</i>	<i>(655)</i>
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(10.126)	(5.613)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.954)	(5.554)
J. Debito finanziario non corrente	(4.371)	(9.525)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(1.290)</i>	<i>(2.006)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L)	(4.371)	(9.525)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(14.324)	(15.079)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2022 il Bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 10.387 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 10.772 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022 si registrano nuovi investimenti per un ammontare di 1,9 milioni di euro, di cui 974 migliaia di euro relativi ad acquisti di nuove attrezzature e migliorie su impianti e macchinari e 853 migliaia di euro relativi ad incrementi in immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.685 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (al 31 dicembre 2021 pari a 2.742 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Infine, si sottolinea come la società non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

Si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2021	5.694	42.181	4.451	1.493	36	53.855
Incrementi	11	709	490	162	351	1.724
Riclassificazioni (*)	7	116	48	22	(194)	-
Cessioni	-	(116)	(354)	-	-	470
Al 31 dicembre 2021	5.712	42.890	4.636	1.677	194	55.109
Incrementi	71	464	510	13	853	1.911
Riclassificazioni (*)	8	269	-	18	(295)	-
Cessioni	-	-	(1)	-	-	1
Al 31 dicembre 2022	5.790	43.623	5.145	1.708	752	57.019

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	2.834	34.412	3.622	1.378	-	42.246
Quota di ammortamento del periodo	135	1.885	481	44	-	2.545
Cessioni	-	(116)	(338)	-	-	(454)
Al 31 dicembre 2021	2.969	36.181	3.765	1.422	-	44.337
Quota di ammortamento del periodo	137	1.651	447	61	-	2.296
Cessioni	-	-	(1)	-	-	(1)
Al 31 dicembre 2022	3.106	37.831	4.211	1.482	-	46.631

Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2021	2.742	6.710	871	255	194	10.772
Al 31 dicembre 2022	2.684	5.792	934	226	752	10.387

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2022 il Bilancio d'esercizio mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 1.996 migliaia di euro, rispetto alle 2.607 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, rappresentativo del valore dei beni in possesso della società tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Nella tabella successiva viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame:

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2021	3.164	395	799	4.358
Incrementi	-	-	177	177
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	(21)	(21)
Al 31 dicembre 2021	3.164	395	955	4.514
Incrementi	-	-	167	167
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	3.164	395	1.112	4.671

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2021	659	83	391	1.133
Quota di ammortamento del periodo	527	65	198	791
Cessioni	-	-	(17)	(17)
Al 31 dicembre 2021	1.186	148	572	1.907
Quota di ammortamento del periodo	527	66	184	778
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	1.714	214	746	2.675

Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2021	1.978	247	383	2.607
Al 31 dicembre 2022	1.450	181	366	1.996

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg Srl. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2022 la società presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 2.561 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 2.238 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	-	1.249	847	86	1.148	3.330
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	730	730
Incrementi - Acquisti	-	-	41	-	-	41
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	-	1.249	888	86	1.878	4.101
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	453	453
Incrementi - Acquisti	-	-	95	-	14	109
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	-	1.249	983	86	2.345	4.663

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2021	-	975	486	80	-	1.541
Ammortamento	-	184	136	2	-	322
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	-	1.159	622	82	-	1.863
Ammortamento	-	90	147	2	-	239
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	-	1.249	769	84	-	2.102

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2021	-	90	266	4	1.878	2.238
Al 31 dicembre 2022	-	0	214	2	2.345	2.561

Anche nel corso dell'esercizio 2022 sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati, con la conseguente iscrizione nell'esercizio di costi di sviluppo per un ammontare pari a 453 migliaia di euro, per una capitalizzazione complessiva pari a 2.331 migliaia di euro.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric") sia oggetto di finanziamento da parte del MISE e pertanto la società ha posto in essere, come richiesto, il relativo processo di rendicontazione. La società ha beneficiato dell'erogazione del primo SAL del contributo in data 17 gennaio 2022, per un ammontare complessivo di 685 migliaia di euro (di cui 605 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 80 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo verrà realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

Si sottolinea infine come l'intero ammontare delle capitalizzazioni effettuate nel periodo in esame ed in quelli precedenti, relativamente al progetto sopra descritto, risultino iscritte al 31 dicembre 2022 come "immobilizzazioni in corso", in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà di fatto concluso.

Verifica di riduzione del valore del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2022 il management della società ha sottoposto ad impairment test il valore del capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del

capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno sottoposto ad Impairment Test il valore sopra citato, sulla base dei flussi pluriennali per gli esercizi 2023-2026, tenuto conto del Business Plan pluriennale (relativo al periodo 2022-2026) predisposto per la relativa CGU e approvato dal Consiglio di Amministrazione della società. Si sottolinea che, per la predisposizione di tale piano pluriennale, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento attuale, influenzato dalla difficile situazione geopolitica attuale, unitamente agli impatti significativi sull'economia globale conseguenti gli aumenti dei prezzi di materie prime ed energia, rilevati per l'intero esercizio 2022. Alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Così come richiamato dai *regulator* nazionali ed internazionali, che pongono il focus sugli effetti della guerra in Ucraina, alla luce del contesto di forte incertezza derivante dagli impatti diretti -e soprattutto indiretti- del conflitto sul sistema economico e finanziario mondiale, è stato ritenuto opportuno inoltre procedere con una valutazione approfondita dell'esistenza o meno di indicatori di possibile riduzione dei valori recuperabili, considerando fonti informative interne ed esterne e valutando l'eventuale esistenza di nuovi livelli di rischio associati alle attività oggetto di *Impairment*.

Infine, si rende noto che negli ultimi mesi i *regulator* internazionali, a partire dallo IASB ed ESMA, hanno posto sempre più l'attenzione sulla necessità di rappresentare all'interno del proprio bilancio gli impatti che le questioni *climate-related* potrebbero avere sul business futuro delle società. Il Gruppo Vimi, pur non avendone obbligo formale, ha iniziato già nell'esercizio 2021 a pubblicare un proprio Bilancio di Sostenibilità, a dimostrazione dell'impegno di tutte le società del Gruppo anche su questi temi. Sulla base delle attività svolta per tale rendicontazione di sostenibilità, pertanto, il management è stato in grado di iniziare ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai *regulator*, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno del proprio piano strategico. Per l'esercizio di impairment predisposto il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sul Business Plan pluriennale (2022-2026) predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato secondo le *best practice*, si attesta pertanto intorno al 10,00% per la "CGU Vimi";
- G-rate: prudenzialmente, data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato individuato come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 2,08% per la "CGU Vimi".

Nonostante il significativo incremento dei tassi rilevato negli ultimi mesi, che ha portato un conseguente inasprimento dei tassi utilizzati al fine di valutare gli impairment sul piano predisposto rispetto al passato, l'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha comunque determinato un esito positivo per il test svolto. Pertanto, al 31 dicembre 2022 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto della società.

Nonostante il risultato positivo dell'esercizio sopra descritto, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tale esercizio di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui opera la società, gli Amministratori hanno effettuato una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC, G-Rate ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto del Gruppo. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU

Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 12% o di incremento del Wacc di un ulteriore 2,5%.

Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2022 il bilancio della Società mostra un valore complessivo di partecipazioni in altre società e finanziamenti infragruppo pari a 10.549 migliaia di euro, confrontato con un valore di 10.554 migliaia di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, la voce in esame risulta composta come segue:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Vimi Fasteners GMBH - <i>controllata</i>	25	25
MF Inox Srl - <i>controllata</i>	2.010	2.010
Altre minori	1	1
Totale partecipazioni	2.036	2.036
MF Inox Srl (finanziamento)	7.200	7.200
Vimi Fasteners Inc. (finanziamento)	1.313	1.318
Totale finanziamenti infragruppo	8.513	8.518
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.549	10.554

Nel complesso il valore delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nel bilancio della società al 31 dicembre 2022 risulta essere pertanto in linea con l'esercizio precedente, scontando tuttavia il risultato di due effetti opposti tra loro: nel corso dell'esercizio 2022, infatti, la controllata americana Vimi Fasteners Inc ha provveduto ad effettuare un rimborso del finanziamento infragruppo in essere per 100 migliaia di dollari in linea capitale. Tale riduzione è stata tuttavia compensata da un effetto di rivalutazione dell'ammontare complessivo del finanziamento (sottoscritto e regolato in USD ma iscritto in bilancio in euro, quale sua valuta funzionale), positivo per circa 89 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

4.1 Partecipazioni e finanziamenti in società controllate

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritte in bilancio partecipazioni in società controllate per 2.036 migliaia di euro. Ai fini di una corretta rappresentazione in bilancio di tale valore, la Società ha verificato la coerenza tra valore di carico delle partecipazioni e patrimonio delle controllate stesse, come di seguito riportato:

Società controllata	Valore di carico	% possesso	Capitale sociale	Riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto	PN di competenza	Differenziale
MF Inox Srl	2.010	100%	95	3.659	(231)	3.524	3.524	1.514
Vimi Fasteners GmbH	25	100%	25	19	5	49	49	24
Vimi Fasteners Inc (*)	-	100%	-	(212)	8	(204)	(204)	(204)

(*) Per la controllata Vimi Fasteners Inc i valori riportati sono espressi in migliaia di euro

Come si evince dai valori indicati in tabella, è presente un differenziale negativo tra valore di carico e Patrimonio Netto per la controllata Vimi Fasteners Inc, costituita nel corso dell'esercizio 2018. Risulta inoltre iscritto un finanziamento infragruppo verso tale controllata per un ammontare di 1.313 migliaia di euro, come commentato successivamente in dettaglio. Il Patrimonio Netto negativo della società controllata americana non è stato ritenuto dagli Amministratori una perdita durevole di valore, in considerazione del risultato positivo consuntivato nel 2022 dalla società controllata, tenuto

con dei piani prospettici pluriennali positivi, nonché tenuto conto della policy di transfer price definita tra la Capogruppo e la società controllata.

Come sopra riportato, al 31 dicembre 2022 risultano inoltre iscritti in bilancio 8.513 migliaia di euro relativi a finanziamenti fruttiferi erogati alle controllate MF Inox Srl e Vimi Fasteners Inc, dettagliati come segue:

- 7.200 migliaia di euro a favore della controllata MF Inox Srl. Il finanziamento è indicizzato all'Euribor 6M, aumentato di uno spread del 2% annuo; la scadenza del contratto di finanziamento è prevista per giugno 2024;
- 1.313 migliaia di euro a favore della controllata Vimi Fasteners Inc. Il finanziamento è soggetto ad un tasso di interesse variabile pari all'*applicable yearly federal rate* pubblicato sul sito dell'IRS, maggiorato di uno spread pari allo 0,1% annuo; il contratto è rinnovabile annualmente. Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio in esame tale finanziamento è stato parzialmente rimborsato per un ammontare di 100 migliaia di USD.

4.2 Partecipazioni in altre società

Al 31 dicembre 2022 la Società detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (1 migliaio di euro) in consorzi di settore, invariate rispetto all'esercizio precedente.

5. Imposte differite attive e passive

La società ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2022 imposte differite attive per un ammontare pari a 2.895 migliaia di euro (rispetto alle 2.614 migliaia rilevate al 31 dicembre 2021) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 44 migliaia di euro, come riportato nelle seguenti tabelle di dettaglio:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Ammortamenti rivalutazioni	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	1.597	1.385
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	436	458
Costi quotazione a PN	322	258
Altre variazioni	452	426
Totale imposte differite attive	2.895	2.614

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Adeguamento partite in valuta	22	7
Rilevazione effetto FV derivato	22	-
Totale fondo imposte differite	44	7

A partire dall'esercizio del 2019, la Società ha aderito al consolidato fiscale con la controllata MF Inox S.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Società ha maturato perdite fiscali non assorbite interamente dagli utili fiscali trasferiti dalla società controllata nell'ambito del consolidato fiscale per complessivi 218 migliaia di euro. Gli Amministratori della Società hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Società e della controllata MF Inox.

Non si rilevano invece variazioni significative relativamente all'iscrizione del fondo imposte differite, che si movimentano per effetto della rilevazione dell'effetto della valutazione al FV di uno strumento derivato e per gli effetti correlati all'adeguamento delle partite in valuta.

Si riporta di seguito prospetto di movimentazione delle imposte differite (attive e passive) iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2022.

	31.12.2021	Variazioni dell'esercizio			31.12.2022	Totale variazione	Impatto		
		Accantonamenti	Altri movimenti	Utilizzi/Rilasci			Di cui a PN	Altri effetti	Totale effetto a conto
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88				88	0			0
Perdite fiscali, eccedenza ACE, costi quotazione	1.636	319	2	(39)	1.918	282		2	281
Fondo svalutazione magazzino	315	38			353	38			38
Ammortamenti cespiti	86	18		(30)	74	(12)			(12)
Storno rivalutazione 2008 sul fabbricato	458			(22)	436	(22)			(22)
Costi non di competenza	0				0	0			0
Derivato di copertura	4			(4)	0	(4)	(4)		0
Piani pensionistici a favore di dipendenti TFR	23	0		(10)	13	(10)	0		(10)
Altri minori (imposte anticipate)	4	13		(4)	13	9			9
Altri minori (imposte differite)	(7)	(44)		7	(44)	(37)		2	(39)
Totale	2.607	344	2	(102)	2.851	244	(4)	4	244

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2022 la società mostra un valore complessivo di magazzino pari a 11.485 migliaia di euro, rispetto alle 9.772 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Materie prime	2.035	1.539
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.208	4.533
Prodotti finiti	4.242	3.700
Totale magazzino	11.485	9.772

L'incremento della voce rimanenze che si rileva al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente risulta essere dovuto a differenti effetti congiunti tra loro. Ad un aumento di valore dovuto ad un effetto *pricing*, correlato al significativo aumento dei costi dei materiali rilevato per tutto l'esercizio 2022, infatti, si sono aggiunti due ulteriori fattori che hanno portato ad un aumento delle quantità, sia di materie prime che di prodotti finiti o in corso di lavorazione: da un lato la società ha continuato a dover gestire, come già rilevato a fine dell'esercizio 2021, un aumento dello stock di materie prime come conseguenza di politiche di pianificazione degli approvvigionamenti, che tengono presenti una generalizzata difficoltà di reperimento di materia prima; dall'altro, l'esercizio 2022 si è chiuso con un portafoglio ordini con consegna nei primi mesi dell'esercizio 2023 molto elevato, con la conseguente necessità di aumentare quanto più possibile le produzioni nel mese di dicembre relative ai componenti in consegna già i primi giorni del 2023.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, la società identifica i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2022 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.265 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto alle 1.131 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente. Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 121 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 139 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.005 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2022 la società mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 8.321 migliaia di euro, in riduzione rispetto ad un valore al 31 dicembre 2021 pari a 9.034 migliaia di euro. Di questi, circa 1 migliaia di euro sono iscritte nei confronti di parti correlate (non controllate), per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso clienti terzi	8.397	8.315
Crediti verso parti correlate	1	1
Fondo svalutazione crediti	(77)	(77)
Totale crediti commerciali	8.321	9.034

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 77 migliaia di euro, in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2022.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2021	77
Accantonamenti	-
Utilizzi	-
FSC al 31 dicembre 2022	77

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio d'esercizio di Vimi Fasteners SpA al 31 dicembre 2022 ammontano a complessive 921 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 1.351 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), di cui 777 migliaia di euro classificate come correnti e le restanti 144 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Credito per IVA a nuovo	189	37
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	311	256
Credito IRES	5	-
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	1	3
Credito costi quotazione	-	75
Credito imposta Sabatini	-	30
Credito contributo progetto MISE	-	688
Credito d'imposta per Industry 4.0	145	144
Credito d'imposta per nuovi investimenti	85	115
Credito d'imposta per contributo sanificazione	-	3
Credito per contributo luce/gas	185	-
Totale altri crediti tributari	921	1.351
di cui correnti	851	1.165
di cui non correnti	70	186

La variazione dell'ammontare complessivo dei crediti tributari iscritti al 31 dicembre 2022, rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, risulta essere dovuta prevalentemente alla chiusura del credito relativo al contributo su progetto MISE iscritto a bilancio al termine dello scorso esercizio per 688 migliaia di euro ed incassato nel corso del primo semestre 2022. Nel corso dell'esercizio 2022, inoltre, la società ha maturato crediti per contributi sui costi sostenuti per gas e luce per un ammontare di 185 migliaia di euro, che compensano parzialmente la riduzione sopra descritta.

9. Altri crediti

Al 31 dicembre 2022 gli altri crediti iscritti in bilancio ammontano a 904 migliaia di euro, rispetto alle 493 migliaia di euro dell'esercizio precedente. La variazione riscontrata risulta dovuta prevalentemente alla rilevazione in questa voce di bilancio dei crediti verso clienti maturati a fronte di richieste di *surcharge* a compensazione degli aumenti dei prezzi dell'energia.

Per l'esercizio in oggetto, inoltre, non sono presenti altre attività da classificarsi come non correnti.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Altre attività non correnti	-	-
Totale altre attività non correnti	0	0

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso altri	334	196
Ratei e risconti attivi	109	68
Altri crediti verso società controllate	461	229
Totale altri crediti	904	493

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda ammontari residuali relativi a crediti Inail e verso soggetti diversi. I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori, e comprendono la rilevazione di un credito sorto in seguito alla valutazione al FV di uno strumento derivato di copertura, per circa 75 migliaia di euro (ammontare a debito al 31 dicembre 2021). Gli altri crediti verso società controllate ricomprendono i riaddebiti effettuati al termine dell'esercizio per costi sostenuti nei confronti delle altre società del Gruppo, quali riaddebiti per le attività centralizzate svolte da personale di Vimi Fasteners SpA per le sue controllate, unitamente alla rilevazione della fatturazione degli interessi sui finanziamenti infragruppo in essere.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 31 dicembre 2022 a 172 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Depositi bancari a vista	171	58
Cassa	1	1
Totale cassa e disponibilità liquide	172	59

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria al 31 dicembre 2022, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi del Prospetto di indebitamento finanziario dell'esercizio.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2022 la società mostra un patrimonio netto pari a 21.110 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 20.126 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2021, prevalentemente per effetto della rilevazione del risultato d'esercizio.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	587	567
Riserva op. copertura flussi finanziari	57	(13)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.144	1.144
Riserva per utili (perdite) a nuovo	863	402
Risultato d'esercizio	813	401
Altre Riserve	14	(8)
	21.110	20.126

Il capitale sociale della società è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la società ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2022, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2021.

Si riporta di seguito la descrizione delle altre principali riserve:

- Riserva Sovrapprezzo azioni: si tratta della riserva formatasi a seguito della quotazione della società al mercato AIM Italia, avvenuta nel 2018. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni delle quote rispetto al loro valore nominale.
- Riserva operazioni di copertura flussi finanziari: è la riserva che accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura;
- Riserva costi di quotazione: è la riserva negativa che accoglie i costi sostenuti dalla Società per la quotazione all'AIM, al netto dell'effetto fiscale derivante dalla loro deduzione;
- Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;
- Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite generati negli esercizi precedenti

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	1.751	2.088	(255)
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.601.321	13.316.500
Utile per azione (in euro)	0,129	0,154	(0,019)

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2022;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Capogruppo non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2021) sono stati deliberati e/o versati dividendi ed acconti su dividendi.

Prospetto di raccordo tra il /risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto 31.12.2022	Risultato 31.12.2022
Vimi Fasteners S.p.A.	21.110	813
Differenze PN da consolidamento	9.182	-
Risultati apportati dalle controllate	-	1.029
Eliminazione margine vendite infragruppo	(29)	(97)
Gruppo Vimi Fasteners	30.263	1.745

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2022 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 626 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Fondo iniziale	862	892
Accantonamenti	14	1
Utilizzi	(117)	(63)
Altri movimenti	(133)	32
Fondo finale	626	862
Totale Passività per benefici a dipendenti	626	862

L'importante riduzione rispetto all'esercizio precedente risulta dovuta in parte alla rilevazione degli utilizzi dell'anno, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa, in parte alla rilevazione dei

gain attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19, il cui effetto è riportato nella voce "altri movimenti".

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate variazioni relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	-	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	112	112

Si segnala che, come già riportato in sede di Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022, lo scorso mese di giugno è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La società, alla data di predisposizione delle presenti note, ha già proceduto ad effettuare i ricorsi relativi, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all'Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l'obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d'imposta dal 2015 al 2019, crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento. Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell'Agenzia dell'Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 31 dicembre 2022 la società mostra un indebitamento verso istituti di credito per finanziamenti in essere pari a 12.444 migliaia di euro, rispetto alle 12.477 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Totale finanziamenti correnti	9.363	4.958
Totale finanziamenti non correnti	3.081	7.519
Totale finanziamenti	12.444	12.477

Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	763	760
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	1.290	2.505
Totale debiti lease IFRS 16	2.052	3.265

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti:

	Tasso di interesse %	Scadenza	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.250	1.248
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	504	1.003
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	265	264
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	597	592
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	1.851	1.851
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,38	12 Gen. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	27 Apr. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	17 Gen. 2023	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	07 Mar. 2023	396	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	27 Mar. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	18 Apr. 2023	1.000	-
Totale finanziamenti correnti			9.363	4.958
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	623	1.873
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	-	502
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	-	262
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	1.513	2.108
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	924	2.775
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar. 2028	21	-
Totale finanziamenti non correnti			3.081	7.519
Totale finanziamenti			12.444	12.477

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla società da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale e per un valore residuo al 31 dicembre 2022 pari ad 2.777 migliaia di euro; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come il valore complessivo dell'indebitamento bancario sia in linea con l'esercizio precedente, ancorché si assista ad uno spostamento nel breve termine delle scadenze. L'apertura di finanziamenti *hot money*, in misura superiore all'esercizio precedente, si è infatti resa necessaria per supportare la società in un momento di crescita della produzione (e di relativo aumento degli acquisti) caratterizzato contemporaneamente da un importante aumento di prezzi delle materie prime.

Al 31 dicembre 2022 non sussistono covenants sui mutui in essere.

La società al 31 dicembre 2022 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con fair value positivo pari a 75 migliaia di euro.

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 998 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	396	395
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	309	265
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	194	188
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	99	99
Totale	998	947

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2022 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 8.317 migliaia di euro, di poco inferiori rispetto alle 8.951 migliaia euro rilevate al 31 dicembre 2021. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Debito verso fornitori terzi	8.297	8.950
Debiti verso società controllate	20	
Debiti verso altre parti correlate	-	1
Totale debiti commerciali	8.317	8.951

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2022 i debiti tributari iscritti ammontano a 698 migliaia di euro, rispetto alle 432 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Debiti per ritenute da versare	468	432
Debiti per imposte sul reddito	230	-
Totale debiti tributari	698	432

La variazione rispetto all'esercizio precedente risulta prevalentemente dovuta alla rilevazione di un debito per imposte per 239 migliaia di euro (di cui 202 migliaia di euro relative a debiti verso consolidato fiscale), non rilevate nell'esercizio precedente. L'incremento dell'ammontare per ritenute da versare, invece, rispetto all'esercizio precedente risulta essere diretta conseguenza dell'incremento del personale rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 3.696 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2021 per 2.918 migliaia di euro.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Debito verso enti previdenziali	944	945
Debito verso dipendenti	1.647	1.470
Debito verso amministratori	5	5
Altri debiti	446	325
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	654	173
Altri debiti	3.696	2.918

Sulla base dei valori sopra riportati, si rileva un incremento dei debiti verso dipendenti al 31 dicembre 2022, dovuto di fatto ad un aumento del numero di dipendenti rilevato nell'esercizio (incremento medio di 6 unità rispetto all'esercizio 2021).

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono, oltre ai debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2023 (per 473 migliaia di euro), debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 748 migliaia di euro (626 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e ratei maturati per premi di risultato per 412 migliaia di euro (422 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 86 migliaia di euro. Si rende infine noto che al 31 dicembre 2022 è rilevato nella voce Ratei e risconti passivi anche l'effetto delle scritture contabili rese necessarie per la corretta attribuzione al proprio esercizio di competenza di quelle vendite formalmente realizzate nell'esercizio 2022 ma per le quali la competenza economica è da rilevarsi nell'esercizio successivo, per un valore complessivo di 498 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono debiti verso INPS per 748 migliaia di euro (752 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e debiti verso altri fondi previdenziali per 115 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente).

CONTTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2022 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio della società pari complessivamente a 44.300 migliaia di euro, con un incremento di circa il 13,7 % rispetto all'esercizio 2021 (al 31 dicembre 2021 la società mostrava ricavi di vendita per 38.970 migliaia di euro).

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Ricavi di vendita	44.300	38.970
Totale ricavi	44.300	38.970

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, la società ha mostrato nel corso dell'esercizio 2022 la capacità di sostenere ed incrementare il proprio fatturato, nonostante le criticità che hanno riguardato l'intera supply chain e le tensioni geopolitiche e macroeconomiche globali che hanno caratterizzato l'intero esercizio.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica:

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Italia	14.019	13.221
Paesi UE	22.401	18.783
Europa extra-UE	1.517	224
USA e Canada	3.896	4.186
Resto del mondo	2.467	2.556
Totale ricavi	44.300	38.970

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2022 si rilevano altri proventi iscritti per un ammontare complessivo di 1.378 migliaia di euro, rispetto alle 2.087 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Costi di sviluppo in economia interna	453	983
Contributi per attrezzature	66	43
Plusvalenze da cessione cespiti	-	8
Proventi diversi e sopravvenienze attive	360	356
Contributi pubblici	499	697
Totale altri proventi	1.378	2.087

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che la società ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso alla società di poter iscrivere una capitalizzazione nell'esercizio 2022 per tali costi per un ammontare di circa 453 migliaia di euro. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce "contributi pubblici" include contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2017 al 2022 per 122 migliaia di euro (al 31 dicembre 2021 pari a 152 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per 39 migliaia di euro (44 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 63 migliaia di euro (42 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il Mise e la Regione Emilia Romagna per 8 migliaia di euro (in linea con le 8 migliaia al 31 dicembre 2021) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2021).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica,

comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web: <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti nel bilancio della società costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 16.203 migliaia di euro, rispetto alle 13.241 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	17.916	14.916
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(496)	(291)
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(675)	(906)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(676)	(403)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	(1)	(18)
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(2)	(11)
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	138	(46)
Totale costi per materiali e merci	16.203	13.241

Come ampiamente illustrato nel documento di Relazione sulla Gestione e nelle note alle voci precedenti, l'intero esercizio 2022 è stato fortemente influenzato da una straordinaria volatilità dei prezzi, che ha portato ad aumenti significativi sul costo della materia prima. Inoltre, l'incremento del fatturato e del portafoglio ordini per i primi mesi dell'esercizio 2023 hanno comportato un fisiologico aumento delle scorte, necessario per garantire la fornitura ai propri clienti nei tempi richiesti.

Tali fenomeni, congiuntamente tra loro, hanno pertanto portato ad un incremento complessivo dei costi per materiali e merci, così come sopra rappresentato.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2022 il bilancio della società mostra un ammontare di 12.326 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 11.256 migliaia di euro del 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Lavorazioni di terzi	6.436	5.705
Manutenzioni	1.368	1.401
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	932	725
Servizi vari relativi al personale	297	264
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	1.162	890
Affitti e noleggi vari	116	79
Altri costi per servizi	2.014	2.191
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	12.326	11.256

L'incremento rilevato nel corso dell'esercizio risulta in parte correlato ad un aumento di fatturato e di quantità prodotte, ed in parte dovuto ad un aumento generalizzato dei costi sostenuti a causa degli aumenti dei prezzi di

energia, trasporti, lavorazioni. Il significativo sforzo di razionalizzazione e contenimento di tali costi da parte del management ha permesso di limitare quanto più possibile l'impatto di questi incrementi.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 93 migliaia di euro (102 migliaia al 31 dicembre 2021) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 31 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2021).

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2022 la società mostra un ammontare di costi del personale pari a 13.049 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 12.450 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Salari e stipendi	9.590	8.998
Oneri sociali	2.827	2.760
Costi pensionistici	582	534
Altri costi	50	158
Totale costi del personale	13.049	12.450

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente e conclusosi nel corso dell'esercizio 2021.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale vede un aumento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente. Ciò risulta essere dovuto prevalentemente ad un aumento della forza lavoro impiegata, per poter supportare le maggiori necessità in termini di capacità produttiva.

Si riporta di seguito composizione media dell'organico della società ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 218 unità, rispetto alle 211 unità medie rilevate nell'esercizio 2021.

Organico medio	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Dirigenti	6	5	1
Impiegati	64	62	2
Operai	148	144	4
Totali	218	211	7

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2022 gli ammortamenti iscritti in bilancio ammontano complessivamente a 3.316 migliaia di euro, rispetto alle 3.658 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 779 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nella tabella successiva.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali	239	322
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	2.296	2.545
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	779	791
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.314	3.658

Si precisa che la società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Nel corso dell'esercizio 2022, in seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

26. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2022 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 322 migliaia di euro, da confrontarsi con le 305 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2021, senza pertanto rilevare scostamenti significativi rispetto all'esercizio precedente.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Erogazioni liberali a dipendenti	16	5
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	88	86
Altri costi e perdite	218	214
Totale altri costi operativi	322	305

27. Proventi Finanziari

Al 31 dicembre 2022 il saldo complessivo dei proventi finanziari ammonta a 504 migliaia di euro, rispetto ad un valore di 219 migliaia di euro al 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Sconti finanziari da fornitori	1	1
Interessi attivi diversi	11	0
Interessi attivi su finanziamenti a controllate	305	120
Utili su cambi	187	98
Totale proventi finanziari	504	219

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'effetto positivo risulta in parte dovuto all'incremento degli interessi maturati sui finanziamenti concessi alle società controllate, effetto interamente correlato all'incremento dei tassi di riferimento, ed in parte ad un incremento degli utili su cambi rilevati nell'esercizio.

28. Oneri finanziari.

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti nel bilancio consolidato della società oneri finanziari per 338 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con quanto rilevato al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Sconti finanziari a clienti	28	23
Interessi passivi bancari	174	151
Altre spese e commissioni bancarie	79	122
Effetto dell'attualizzazione del TFR	9	5
Interessi passivi IFRS 16	47	59
Totale oneri finanziari	338	360

29. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto positivo per 182 migliaia di euro, rispetto alle 395 migliaia di euro (sempre con segno positivo) rilevate al 31 dicembre 2021.

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Imposte sul reddito correnti	61	10
Imposte sul reddito differite	(244)	(405)
Totale	(182)	(395)

A partire dall'esercizio 2019 la Società ha promosso, in qualità di consolidante, l'ingresso nella procedura di consolidato fiscale unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l., in qualità di consolidata.

Tale scelta ha consentito alla Società di compensare almeno parzialmente le perdite fiscali dell'esercizio, ovvero di compensare tali perdite fino a concorrenza del reddito conseguito dalla società controllata MF INOX S.r.l., con il risultato quindi di "monetizzare" parte delle perdite fiscali maturate nell'esercizio.

Per il dettaglio delle imposte differite si rimanda alla composizione delle stesse riportato in nota 5.

Riconciliazione imposte teorica e imposte effettive

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra le imposte contabilizzate al 31 dicembre 2022 ed il valore teorico risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia sull'utile ante-imposte. Come si evince dai dati sotto riportati, la società risulta essere in perdita fiscale ai fini ires.

€/000	2022	2021
Utile contabile prima delle imposte	631	5
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24%	151	1
Rigiro di differenze temporanee di periodo precedenti	(45)	(39)
Contributi pubblici esenti da imposte	(53)	(55)
Utilizzo di perdite fiscali ed eccedenza ACE di periodi precedenti		-
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(315)	(332)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(141)	(161)
<i>Costi non deducibili per ragioni di competenza (variazioni temporanee):</i>		
Ammortamenti	15	19
Svalutazione magazzino	(32)	(18)
Altri costi non deducibili per ragioni di competenza	11	1
<i>Costi non deducibili per altre ragioni:</i>		
Imposte non deducibili	7	12
Altri costi non deducibili	26	26
Totale:	(374)	(546)
Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito:	0%	0%

€/000	2022	2021
Utile contabile prima delle imposte	631	5
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRAP: 3,9%	25	0
<i>Costi e ricavi esclusi dalla base imponibile:</i>		
Proventi e oneri finanziari	1	1
Svalutazione crediti	0	0
Costi del personale	509	485
(-) deduzione per lavoro dipendente	(487)	(472)
Altri costi non deducibili	15	4
Contributi pubblici esenti da imposte	(9)	(9)
Rigiro di differenze temporanee di periodo precedenti	(26)	(16)
Costi non deducibili per ragioni di competenza	0	2
Totale:	28	(5)
Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito:	4%	0%

	2022	2021
Aliquota fiscale complessiva teorica sul reddito (IRES+IRAP)	27,9%	27,9%
Aliquota fiscale complessiva effettiva sul reddito (IRES+IRAP)	4%	0,00%

ALTRE INFORMAZIONI
Operazioni con Parti Correlate

Si riporta di seguito prospetto di sintesi dei rapporti che la Società ha intrattenuto nel corso dell'esercizio con le parti ad essa correlate.

€/000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Crediti CNM	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Debiti CNM
Società						
Vimi Fasteners S.p.A.	724	8.512		147		202
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>						
Vimi gmbh	25					
MF Inox srl	19		202	267	7.200	
Vimi inc	103			457	1.312	
Finregg Spa						
Totale	871	8.512	202	871	8.512	202

€/000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società				
Vimi Fasteners S.p.A.	3.637	305	239	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi gmbh	159			
MF Inox srl	80		165	255
Vimi inc			3.472	50
Finregg S.p.A.				
Totale	3.876	305	3.876	305

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 31 dicembre 2022 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 1.631 migliaia di euro (2.225 migliaia al 31 dicembre 2021), debiti finanziari per lease pari ad euro 1.684 migliaia di euro (2.274 migliaia al 31 dicembre 2021), ammortamenti per 593 migliaia di euro (in linea con il periodo precedente) e interessi passivi pari a 40 migliaia di euro (52 migliaia al 31 dicembre 2021).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

Per maggiore completezza, si riporta come, in seguito all'ingresso nel consiglio di amministrazione da parte di un soggetto rilevante di Vimi Fasteners SpA, rientri tra le parti correlate anche la società Check Up Service Srl. La Vimi Fasteners, infatti, si affida a tale società, riconducibile ad Unindustria Reggio Emilia, per lo svolgimento delle visite mediche e la somministrazione di corsi di formazione in ambito salute e sicurezza al personale aziendale. Gli importi di tali transazioni sono comunque residuali e non significativi.

Informazioni relative agli Organi di Controllo

In ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa vigente, si riportano di seguito i dettagli dei compensi riconosciuti agli Organi di controllo della Società:

Collegio Sindacale:

€/000	31.12.2022	31.12.2021
Compensi	31	31
Altre erogazioni	-	-
Totale compensi	31	31

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ

Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di Revisione Legale:

<i>€/000</i>	31.12.2022	31.12.2021
Compenso per la revisione legale annuale	11	10
Altri servizi di verifica svolti	12	13
Servizi diversi dalla revisione legale	-	18
Totale compensi	23	41

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e riguardano i compensi riconosciuti alle società di revisione incaricate, in qualità di organi a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ.: si fa in particolare riferimento ai compensi riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2022, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

In seguito alla chiusura dell'esercizio 2022 si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare il risultato d'esercizio, pari a 813.254 euro, come segue:

- 40.663 euro, pari al 5% dell'Utile realizzato, a Riserva Legale;
- 56.126 euro a Riserva di Utili su Cambi non Realizzati;
- 2.935 euro a riserva di Utili a Nuovo;
- 713.530 euro a dividendi da distribuire.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022.

Il conflitto Russo-Ucraino non mostra segni di ridimensionamento: come già indicato sia nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 che nella Relazione Finanziaria semestrale predisposta al 30 giugno 2022, la società mantiene un costante monitoraggio dei propri settori di riferimento. Pur considerando, infatti, che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine o russe, si pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs.

Nel mese di febbraio 2023 abbiamo inoltre assistito al verificarsi di un potentissimo evento sismico in Turchia, che ha causato la distruzione di intere aree del paese. In un quadro globale già difficile, la società ha svolto una puntuale analisi circa i possibili impatti che questa catastrofe potrebbe avere, anche indirettamente, sul proprio business. Vimi, in tal senso, non avendo né clienti né fornitori diretti nelle aree colpite, non si aspetta ripercussioni immediate e dirette, anche se sarà necessario valutare l'andamento globale alla luce di questo avvenimento.

Anche a causa di tutte queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità: l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sembra aver raggiunto un livello di stabilità, pur tuttavia così elevato che continua ad avere forti ripercussioni sull'intera supply chain.

All'interno di questo quadro, Vimi ha continuato, e continuerà, ad amplificare i propri sforzi di rinegoziazione con i clienti finali per la ridefinizione dei prezzi di vendita, così da cercare di limitare il più possibile l'erosione dei propri margini.

Nonostante le criticità globali sopra rappresentate, come anche già illustrato in apertura a questo documento, la società sta attivamente perseguendo i propri obiettivi strategici: in quest'ottica, prima tra tutti, si segnala la sottoscrizione, in data 20 marzo 2023, di un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale della società Filostamp Srl, per la quale è previsto closing entro il mese di aprile 2023.

L'operazione, dal controvalore di 10 milioni di euro, sarà parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un ammontare di 5 milioni di euro, che consentirà di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della società acquisita.

L'ingresso di Filostamp all'interno del Gruppo Vimi permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti ad oggi offerti dalle società del Gruppo e grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda. Ciò eviterà inoltre futuri investimenti in nuovi macchinari da parte della Vimi stessa, che si sarebbero resi necessari per sostenere la futura crescita di fatturato.

Continua anche l'impegno di comunicazione e trasparenza verso tutti gli stakeholders, che ha portato il Gruppo Vimi a pubblicare nel mese di luglio 2022 il suo primo Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2021. La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, continua anche per l'esercizio 2022: contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del progetto di Bilancio economico-finanziario 2022, è stato approvato, infatti, anche il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Vimi per l'esercizio appena concluso, per la prima volta oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 13 aprile 2023

VIMI FASTENERS S.P.A.

Con sede in Novellara (RE), Via Labriola n. 19

Capitale Sociale Euro 9.646.245,94 - Interamente versato

Iscrizione presso il Registro Imprese di Reggio Emilia e Cod. Fisc. n. 01879740353

Repertorio Economico Amministrativo n. RE 231498

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2022**

**

Signori Azionisti,

questa relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria da noi svolta, ai sensi dell'art. 2403 C.C., nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, poiché l'attribuzione della funzione di revisione legale, con delibera dell'assemblea soci in data 29/04/2022, è stata affidata alla società di revisione Deloitte & Touche Spa, chiamata a svolgere le funzioni di cui all'art. 2409 bis del Codice civile e art. 14 del D.Lgs.39/2010.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 813.254.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 d.l. n. 118/2021, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, così come il bilancio del precedente esercizio, è stato predisposto dalla società adottando i Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il documento presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposto in conformità ai medesimi principi.

Il progetto di bilancio, composto dal prospetto della situazione patrimoniale, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative, scortato altresì dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 813 migliaia e si riassume nei seguenti valori (espressi in migliaia di Euro):

Attività	50.098
Passività	28.988
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	20.297
Risultato d'esercizio	813

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori (*espressi in migliaia di Euro*):

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	45.678
Costi della produzione (costi non finanziari)	45.214
<i>Differenza</i>	465
Proventi e oneri finanziari	166
Risultato prima delle imposte	631
Imposte sul reddito	182
Risultato d'esercizio	813

Avuto riguardo alla generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, possiamo attestare che lo schema di stato patrimoniale è conforme al contenuto minimo richiesto dagli IAS-IFRS e dal codice civile, ed espone correttamente le attività e le passività sulla base del ciclo operativo, utilizzando la distinzione correnti/non correnti; il conto economico mostra le voci separate con sufficiente livello di dettaglio, distinguendo i costi in base alla loro natura; il Rendiconto Finanziario riporta separatamente i flussi finanziari delle tre aree gestionali dell'impresa come richiesto dallo IAS 7; la Nota illustrativa è completa e fornisce ampi dettagli circa la composizione delle singole voci in esame.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. il collegio ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni immateriali in corso, dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti nel corso del 2022; è proseguito l'ammortamento dei costi di sviluppo iscritti nei precedenti esercizi.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale valori a titolo di avviamento.

Il test di impairment eseguito dalla società ha dato un esito favorevole a conferma del valore degli elementi iscritti all'attivo del bilancio.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando:

- le risultanze dell'attività da noi svolta,
- la relazione di certificazione, che ci è stato anticipato sarà priva di rilievi, in via di redazione da parte della società di revisione, in cui si attesta che il bilancio

d'esercizio di Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2022 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, pertanto, il medesimo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società, il collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, pari a 813.254 euro, formulata dagli amministratori.

NOVELLARA (RE), 12 APRILE 2023

AVV. GAETANO SIGNORIELLO (PRESIDENTE)

DOTT. GIANNI TANTURLI (SINDACO)

DOTT. MICHELE CORRADINI (SINDACO)

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Gaetano Signoriello', is written over the name of the President.

Relazione dell'Organismo di Vigilanza di VIMI FASTENERS S.p.A. per l'esercizio 2022
(I/ 2022)

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato ODV) di VIMI FASTENERS SPA S.p.A. (di seguito, la Società), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 29.09.2021, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza con l'attuale composizione.

Quanto all'attività svolta nel primo semestre 2022, l'ODV relaziona quanto segue.

▪ **Attività informativa ed organizzativa – Verifiche operative.**

Alla **riunione** tenutasi in data **31.01.2022** l'ODV ha sentito l'EHS coordinator e RSPP di VIMI (Elisa Mariani) nonché il Direttore Operation Ing. Somaini.

L'Ing. Di Meo aveva precedentemente informato l'ODV, del sopralluogo del 10/01/2022 da parte dell'AUSL in seguito all'infortunio occorso a ottobre 2021 al lavoratore E.B.A., di cui è stato allegato il relativo verbale – già riportato nel verbale dell'ODV del 28.10.2021. A seguito del sopralluogo, il Servizio Prevenzione e Protezione di Vimi ha iniziato immediatamente a raccogliere la documentazione richiesta per inviarla nei tempi previsti. In data 19/01/2022 l'AUSL ha effettuato un nuovo sopralluogo a seguito del quale sono state richieste ulteriori integrazioni documentali. Anche in questo caso, il Servizio Prevenzione e Protezione di Vimi ha iniziato immediatamente a raccogliere la documentazione richiesta, inviata tramite pec in data 25.01.2022. In data 24/01/2022 è arrivata una nuova richiesta dell'AUSL tramite pec, acquisita in copia, alla quale VIMI ha dato riscontro in data 28/01/2022, inviando oltre all'ordine di acquisto della macchina stampatrice n. 117 della ditta SACMA mod. SP.260 EL e relativo certificato di conformità CE anche visura camerale aggiornata come richiesto verbalmente.

Da ultimo, l'AUSL, in relazione all'infortunio al lavoratore E.B.A., ha notificato i verbali all'esito dei sopralluoghi di cui sopra, che sono stati tempestivamente trasmessi all'ODV, in cui viene comminata la sanzione e indicata la prescrizione da eseguire, in relazione alla macchina stampatrice della ditta SACMA; in particolare l'AUSL ha disposto *“di predisporre specifico piano di*

miglioramento che riporti tempi e modi di adozione della soluzione di cui sopra da integrare all'interno del Documento di Valutazione dei rischi. (Disposizione NORMA UNI EN ISO 12100:2010)”

L'AUSL ha rilevato, inoltre, che “Dopo l'infortunio l'Azienda si è attivata al fine di evitare il ripetersi di altri eventi infortunistici analizzando tale rischio in maniera puntuale e precisa e adottando una soluzione risolutiva efficace ed efficiente. Il Reato di tipo sopraindicato è a condotta esaurita o istantaneo, pertanto, il contravventore viene ammesso direttamente al pagamento di ¼ del massimo dell'ammenda prevista. Il pagamento della sanzione in sede amministrativa estingue il reato.”

L'ODV ha raccomandato, al fine di prevenire i rischi residui relativi all'utilizzo delle macchine, di riassumere in schede le istruzioni operative (es. setup e stampaggio) indicanti i punti di attenzione e i dpi da utilizzare per tutte le macchine similari a quella interessata all'infortunio, che sia di ausilio ai preposti e da sottoporre in sede di addestramento all'operatore.

L'Ing. Di Meo ha confermato che la Società sta già predisponendo suddette schede e le relative istruzioni di lavoro volte a prevenire i rischi residui, e ha già previsto un piano di verifiche dell'attuazione delle istruzioni da parte dei preposti.

Allo stesso modo, l'Ing. Somaini ha riferito che il DVR sarebbe stato integrato relativamente alle macchine con un rischio simile così come richiesto dall'AUSL, e che la stessa AUSL telefonicamente avrebbe confermato di approvare la soluzione tecnica adottata dall'azienda in relazione all'infortunio di cui si tratta, raccomandando la formazione degli operatori sul rischio residuo presente su queste attività.

L'Ing. Somaini ha riferito che con gli RLS è stato pianificato, inoltre, un incontro ad hoc per ripercorrere cosa è successo e cosa è stato fatto, e verrà consegnata loro una copia dei verbali.

L'Ing. Somaini ha informato che una sintesi dei verbali è già stata inviata direttamente dall'AUSL agli RLS e che il piano di miglioramento dei macchinari interessati, di cui anche ai verbali dell'AUSL, nonché di conseguente formazione dei lavoratori, verrà attuato in diversi step, concludendosi presuntivamente tra dicembre 2022/gennaio 2023.

A tal proposito l'ODV ha raccomandato di accelerare l'attività al fine di mitigare o escludere per quanto possibile il rischio di reiterazione di eventi come quello di cui trattasi, implementando inoltre una istruzione chiara e scritta da somministrare ai lavoratori, in ordine al comportamento da tenere rispetto ai macchinari in questione, da recepire come parte integrante in tutti i documenti aziendali, anche a seguito di adeguamento urgente del DVR.

L'ODV ha ricordato la necessità, infine, che quanto adottato venga sempre formalizzato per iscritto, e adeguatamente documentato e di verbalizzare, ove possibile, le riunioni con gli RLS e i punti trattati e quantomeno tenerne traccia.

L'ODV nel corso della medesima riunione ha ricordato l'introduzione del nuovo art. 25 octies.1 in materia di "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti". Il catalogo dei reati presupposto viene quindi esteso anche all'art. 493-ter cp (indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento) e all'art. 493-quater cp (detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti) e all'art. 640 – ter c.p. (frode informatica), quest'ultimo non solo se commesso ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico o dell'UE, come già previsto dall'art. 24 del Decreto, ma anche nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale. Conseguentemente, è stato aggiornato l'elenco reati presupposto.

L'ODV ha evidenziato, inoltre, che sono intervenute delle modifiche relative al D.lgs. 81/08 artt. 18 e 19 relativi ai ruoli e funzioni del preposto.

L'ODV ha incontrato, infine, il Datore di Lavoro Ing. Sargenti, incontro che si è reso necessario alla luce dell'evento relativo all'infortunio occorso ad ottobre 2021 di cui si è trattato nella medesima riunione, e che ha portato all'accesso e verbale dell'AUSL sopra menzionati, oggetto di trattazione in data odierna con il Direttore Operation e con la nominanda RSPP.

Il Presidente dell'ODV ha illustrato al Datore di Lavoro quanto discusso in mattinata con il Direttore Operation e con la nominanda RSPP, evidenziando che è necessario incrementare i flussi informativi verso l'ODV, e raccomandandosi di documentare e tenere traccia quanto più possibile di tutte le attività e dei vari processi.

Il Datore di Lavoro ha confermato che, in relazione al verbale ricevuto dall'ASL, è stato già effettuato il pagamento della sanzione relativo alle violazioni del D.lgs. 81/08 e ha confermato inoltre che la Società accelererà l'implementazione delle migliorie sulle macchine ed effettuerà la formazione, come da valutazioni già esaminate con l'Operation e la nominanda RSPP.

Alla **riunione** tenutasi in data **25.02.2022** l'ODV ha preso atto degli aggiornamenti inviati dall'Ing. Di Meo in merito all'area salute e sicurezza. In particolare, l'Ing. Di Meo ha informato l'ODV che in data 10/02/2022, tramite PEC, è arrivata "Comunicazione adempimento Prescrizione 5/2022 ditta VIMI FASTENERS SPA" (19231/2022) da parte del Servizio di Sanità Pubblica SPSAL. Elisa Mariani, EHS coordinator ha segnalato all'ODV che nel mese di gennaio 2022 non vi era stato alcun infortunio, mentre rimaneva aperto l'infortunio di E.B.A. avvenuto a Ottobre 2021. Al momento l'infortunato ha prolungato l'infortunio fino al 15/03/2022 in quanto in attesa di una data per intervento chirurgico presso il reparto di chirurgia della mano dell'ospedale di Modena.

Alla **riunione** tenutasi in data **11.04.2022** l'ODV ha incontrato l'RSPP Elisa Mariani, EHS Coordinator. Il Presidente dell'ODV ha condiviso con la stessa la necessità di prolungare ed estendere le misure di sicurezza per prevenire i contagi da Covid-19 previste dal Protocollo almeno

fino a giugno 2022, come da indicazioni di Unindustria Reggio Emilia che fa riferimento a una decisione in tal senso presa di comune accordo dal Ministero della Salute, dal MISE, dai Sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, e dall'INAIL. L'RSPP ha riferito che non si sono verificati infortuni, neanche nel mese di marzo. L'RSPP ha riferito, inoltre, che la formazione sulle macchine simili a quella in cui è occorso l'infortunio E.B.A. è stata completata, mentre la formazione relativa alle macchine in corso di trasformazione e adeguamento, è prevista per luglio 2022 come da piano approvato dall'ASL. In particolare, l'adeguamento delle macchine verrà posto in essere per un primo nucleo di quattro macchine entro luglio 2022, mentre l'ultima macchina verrà adeguata entro ottobre 2022, anticipando quindi i tempi già assegnati dall'ASL (cioè entro la fine dell'anno), circostanze di cui si è data comunicazione all'ASL. In data 17.03.2022, l'ODV ha ricevuto una comunicazione da parte dell'RSPP in cui si indica che nel 2022 non ci sono stati infortuni ma sta continuando l'infortunio aperto a Ottobre 2021 relativo al dipendente E.B.A., il quale è stato operato nel mese di marzo al dito infortunato e dovrebbe avere un recupero entro 30/60 giorni.

L'RSPP ha confermato che sono in corso di approfondimento, nei limiti di competenza dell'azienda e nel rispetto del diritto di riservatezza del lavoratore, gli aspetti relativi al decorso infortunistico e alla conseguente eventuale responsabilità.

In data 30.03.2022, l'ODV in persona del suo Presidente ha partecipato alla riunione del CdA per presentare la relazione semestrale relativa all'ultimo semestre 2021, esponendone ai membri del CDA i punti salienti, e ha sottolineato la necessità di completare la formalizzazione dei processi dell'area finanza anche in riferimento ai reati tributari e di contrabbando.

In tale circostanza sono state anticipate al CDA le necessità di revisione e aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione.

Alla **riunione** tenutasi in data **12.05.2022** l'ODV ha incontrato l'RSPP Elisa Mariani, EHS Coordinator. L'RSPP ha riferito che non si sono verificati infortuni né malattie riferibili all'attività professionale. Dalle verifiche effettuate l'RSPP ha riferito che dovrà essere completata la formazione 81/08 dei lavoratori. Di questa esigenza l'Ing. Di Meo e l'RSPP hanno informato il Datore di Lavoro e l'amministratore delegato, e a seguito del riesame di direzione, è stato formalizzato un piano di formazione straordinaria sul 2022. L'ODV, appreso di quanto segnalato in merito alla formazione, ha raccomandato di dare seguito a quanto indicato nel piano di formazione condiviso con il Datore di Lavoro, e allegato al verbale, dando priorità alle mansioni che generano più criticità. L'RSPP ha informato, infine, l'ODV che il dipendente E.B.A., infortunato a ottobre 2021, è rientrato al lavoro in quanto giudicato idoneo senza prescrizioni dal medico competente, ma successivamente si è dimesso.

È presente il Dr. Pellini il quale ha confermato l'approvazione del Bilancio in data 27.04.2022, che è avvenuta in concomitanza con l'approvazione del Bilancio della Società MF Inox Srl.

Contestualmente è stato rinnovato il CdA, con due nuovi ingressi (Alberto Lupi – Elia Bianco). Gli altri membri sono lo stesso Dr. Pellini, Fabio Storchi e Sargenti.

Alla **riunione** tenutasi in data **23.06.2022** l'ODV ha preso atto della comunicazione in data 8 giugno 2022 del RSPP a conferma che anche ad Aprile 2022 non si sono registrati infortuni; è comunque rimasto aperto fino al 22/04/2022 l'infortunio di E.B.A. avvenuto a Ottobre 2021. Il lavoratore è rimasto in ferie per circa una settimana dopo la chiusura dell'infortunio e il 02/05/2022 il Dott. Cavenaghi l'ha ritenuto idoneo senza prescrizioni per il reparto collaudo e selezioni manuali. Il lavoratore è rimasto casa in ferie successivamente per altri giorni, poi il 09/05/2022 ha dato le dimissioni. In pratica, a seguito dell'infortunio non è più entrato al lavoro. L'RSPP ha inviato all'ODV relazione sugli ultimi eventi avvenuti a inizio Giugno 2022 e indici infortunistici fino a Maggio 2022.

L'ODV ha inoltre incontrato l'Ing. Somaini il quale ha riferito all'ODV delle difficoltà che l'azienda sta incontrando relative alla volatilità/incertezza del mercato, nel reperimento delle materie prime (supply chain) con conseguenti ritardi nelle produzioni e nonché nel reperimento delle risorse e del personale. L'azienda si impegna e sta continuando ad impegnarsi a irrogare la formazione 81/08 (anche per i lavoratori somministrati) secondo le disposizioni di legge, e per quanto riguarda le nuove risorse, le stesse vengono sempre affiancate da un addestratore, e tutta l'attività viene registrata secondo le procedure aziendali. Viene rammostrato all'ODV lo standard del processo di addestramento, in cui risulta tutto il processo di registrazione delle attività nonché la check list che deve seguire l'addestratore nelle attività di addestramento. La relativa procedura, già esistente, è stata revisionata nel 2022, e viene condivisa con l'ODV.

L'ODV ha ricevuto segnalazione relativa al mese di maggio da parte del Dr. Pellini riguardante il rafforzamento delle misure di sicurezza in tema di pagamenti effettuati dalla società: è stata infatti introdotta una procedura informatica che prevede 2 livelli di autorizzazioni per le distinte di pagamento superiori a € 50.000; per distinta si intende una lista di pagamenti verso più soggetti disposti contestualmente. In pratica le distinte con importo superiore a € 50.000 sono disposte dal responsabile della tesoreria ma diventano esecutive solo se validate anche dal resp.amministrativo.

Aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione

La società nell'anno 2019 ha adottato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione, il Codice Etico nonché della procedura sui flussi informativi con la relativa modulistica già integrati con i principi del Whistleblowing.

Nel corso del proprio esercizio, l'ODV ha preso atto del contenuto della novità legislativa in materia tributaria, e del fatto che il Modello dovrà essere integrato con l'introduzione di una sezione dedicata ai reati tributari, e al reato di contrabbando. A tale riguardo, l'ODV ha preso atto che sono in corso verifiche per eventuali procedure da integrare.

Ad ogni modo, vista la recente introduzione di nuovi reati presupposto (vedasi Reati Tributari e Contrabbando, rispetto ai quali è già stato eseguito un assessment, e sono in corso di redazione le relative procedure) nonché, da ultimo, l'inserimento all'art. 25octies 1 del D.lgs. 231/01, dei <<Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti>> con interventi anche in relazione ai reati di riciclaggio e autoriciclaggio, e, pertanto, la conseguente necessità di procedere con l'aggiornamento e la revisione del Modello, occorrerà procedere al rinnovo anche della formazione 231.

▪ **Esito delle attività dell'Organismo di Vigilanza e del Piano d'Azione.**

In relazione alla fase di emergenza da Covid19, l'OdV ha verificato che il quadro normativo di riferimento, collegato all'evoluzione dell'emergenza, fosse costantemente tenuto monitorato dall'impresa dalla quale sono stati costantemente ottenuti adeguati flussi informativi sulle misure concretamente implementate in chiave anti-contagio.

L'ODV ha inoltre continuato la propria attività di vigilanza e controllo anche in relazione agli altri processi aziendali, per il tramite del proprio componente interno Ing. Silvia Di Meo, al fine di monitorare l'efficace attuazione del Modello e prevenire i rischi diretti e indiretti generati anche dall'attuale situazione emergenziale.

Dalle verifiche effettuate, anche in relazione all'area salute e sicurezza sul lavoro, e agli infortuni segnalati, viste le indagini e i provvedimenti emanati dall'AUSL, l'ODV ha rilevato come la Società abbia sempre posto in essere le idonee misure e azioni correttive, tenendo conto anche delle raccomandazioni dell'ODV, che è stato sempre costantemente tenuto aggiornato. Si evidenzia, inoltre, che le prescrizioni formulate in relazione all'infortunio E.B.A. da parte dell'AUSL sono state adempiute e che la sanzione amministrativa che è stata comminata è stata pagata, con conseguente effetto estintivo della relativa contravvenzione.

Tali verifiche sono state tutte debitamente verbalizzate nel corso delle riunioni sopra riassuntivamente descritte, che, come previsto dal Regolamento dell'ODV e nel rispetto delle disposizioni emergenziali, si sono tutte svolte in modalità video conference.

*

Nell'ambito delle verifiche effettuate e delle segnalazioni ricevute e debitamente analizzate in ogni singola riunione, ad eccezione degli infortuni segnalati, ed in particolare l'infortunio occorso a ottobre 2021, e delle successive indagini e provvedimenti ricevuti dall'AUSL, riservando ogni

ulteriore valutazione in proposito, anche in considerazione degli approfondimenti e analisi effettuate in merito a tutti gli infortuni segnalati, non sono emersi altri fatti censurabili o violazioni con riferimento alle prescrizioni già contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla Società, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, lì 21.10.2022

L' Organismo di Vigilanza di Vimi Fasteners S.p.A.

Relazione dell'Organismo di Vigilanza di VIMI FASTENERS S.p.A. per l'esercizio 2022
(II/ 2022)

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato ODV) di VIMI FASTENERS SPA S.p.A. (di seguito, la Società), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 29.09.2021, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza con l'attuale composizione.

Quanto all'attività svolta nel secondo semestre 2022, l'ODV relaziona quanto segue.

▪ **Attività informativa ed organizzativa – Verifiche operative.**

Alla **riunione** tenutasi in data **22.07.2022** l'ODV ha esaminato gli indicatori infortunistici del mese di giugno e di luglio 2022, inviati dall'Ing. Mariani, e ha incontrato il Dr. Pellini per l'area amministrativa, il quale ha aggiornato l'ODV in merito alla propria area. Il Dr. Pellini ha informato l'ODV circa l'avvenuta pubblicazione del bilancio di sostenibilità, disponibile sul sito aziendale.

Alla **riunione** tenutasi in data **6.09.2022** l'ODV si è riunito in presenza e ha proceduto alla sottoscrizione di tutti i verbali delle riunioni tenutesi in via telematica comprese relazioni e piani d'azione; in primo luogo, l'ODV ha preso atto della relazione sugli infortuni inviata dall'Ing. Mariani, pure presente in riunione. L'ODV ha quindi effettuato **un sopralluogo ispettivo nell'area produttiva, visionando tutto lo stabilimento, accompagnato dall'RSPP**. In particolare, sono stati sottoposte all'attenzione dell'ODV alcune aree in cui si sono verificati degli infortuni, precisando che sono state effettuate le necessarie azioni correttive.

L'Ing. Mariani in occasione della visita ha chiarito che per quanto riguarda la segnaletica orizzontale relativa ai camminamenti era all'epoca in corso un piano di miglioramento e adeguamento in via di completamento.

Alla **riunione** tenutasi in data **21.10.2022** l'ODV ha preso atto della relazione inviata dal RSPP sull'incidenza infortunistica, ed è stato informato della formazione specifica 231 erogata ai nuovi apicali inseriti nell'ultimo periodo. In particolare, l'ODV ha preso in esame un infortunio occorso nel reparto Trattamenti termici e **ha consigliato di: segnalare al fornitore dei DPI che la scarpa**

non ha protetto a sufficienza; migliorare il processo di comunicazione e segnalazione infortuni visti i tempi intercorsi tra evento e l'accesso al PS.

Alla riunione tenutasi in data **25.11.2022** l'ODV ha preso atto della relazione periodica inviata dal RSPP, e preso in esame un nuovo infortunio avvenuto nel reparto rullatura, e la relativa relazione redatta dal team multidisciplinare. L'ODV ha preso atto del prolungamento degli infortuni già segnalati, e del riscontro dato dal fornitore dei DPI in relazione alle scarpe infortunistiche con riguardo all'infortunio occorso nel reparto trattamenti termici: *Purtroppo il problema non era evitabile con altra calzatura antinfortunistica. Una delle limitazioni di tutti i tipi di calzatura EN 20345 con puntale protettivo (qualunque sia la tipologia di puntale) è l'impossibilità di proteggere in maniera adeguata il quinto dito del piede. Il puntale non può essere sufficientemente "allungato" a protezione totale delle dita perché questa forma impedirebbe il corretto movimento durante la camminata.*

Nel corso della stessa riunione l'ODV ha incontrato il nuovo HR di Vimi, Marcella Cartia, la quale ha descritto il proprio percorso professionale e la propria funzione.

Da ultimo, l'ODV ha preso atto dell'incidente informatico segnalato, relativo a un attacco del tipo Man in The Middle che ha comportato l'intercettazione di un pagamento destinato a un fornitore (Dynamic Coating). VIMI Inc. è riuscita a recuperare il denaro (c.a. 19.000 Euro) tramite l'assicurazione della banca. È stata ricordata, pertanto, tramite una conference con i responsabili, il 23.11.2022, la procedura e le prassi da adottare per i pagamenti ai fornitori, onde evitare il verificarsi di eventi simili.

L'ODV ha, pertanto, raccomandato di ricordare, tramite una breve formazione anche agli addetti della Vimi Inc. i principi del Codice Etico di gruppo, e le procedure presenti nel Modello.

Aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione

La società nell'anno 2019 ha adottato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione, il Codice Etico nonché della procedura sui flussi informativi con la relativa modulistica già integrati con i principi del Whistleblowing.

Nel corso del proprio esercizio, l'ODV ha preso atto del contenuto della novità legislativa in materia tributaria, e del fatto che il Modello dovrà essere integrato con l'introduzione di una sezione dedicata ai reati tributari, e al reato di contrabbando. A tale riguardo, l'ODV ha preso atto che sono in corso verifiche per eventuali procedure da integrare.

Ad ogni modo, vista l'introduzione di nuovi reati presupposto, e, pertanto, la conseguente necessità di procedere con l'aggiornamento e la revisione del Modello, occorrerà procedere al rinnovo anche della formazione 231.

- **Esito delle attività dell'Organismo di Vigilanza e del Piano d'Azione.**

In relazione alla fase di emergenza da Covid19, l'OdV ha verificato che il quadro normativo di riferimento, collegato all'evoluzione dell'emergenza, fosse costantemente tenuto monitorato dall'impresa dalla quale sono stati costantemente ottenuti adeguati flussi informativi sulle misure concretamente implementate in chiave anti-contagio.

L'ODV ha inoltre continuato la propria attività di vigilanza e controllo anche in relazione agli altri processi aziendali, per il tramite del proprio componente interno Ing. Silvia Di Meo, al fine di monitorare l'efficace attuazione del Modello.

Dalle verifiche effettuate, anche in relazione all'area salute e sicurezza sul lavoro, e agli infortuni segnalati, l'ODV ha rilevato come la Società abbia sempre posto in essere le idonee misure e azioni correttive, tenendo conto anche delle raccomandazioni dell'ODV, che è stato sempre costantemente tenuto aggiornato. Risulta necessario reiterare la raccomandazione di procedere con l'invio dei flussi informativi all'ODV nonché programmare una ulteriore formazione specifica con riferimento all'attualità normativa, con particolare riguardo ai reati presupposto inseriti nel catalogo e agli assetti organizzativi attuali, tenuto conto della revisione del Modello in corso.

Tali verifiche sono state tutte debitamente verbalizzate nel corso delle riunioni sopra riassuntivamente descritte.

*

Nell'ambito delle verifiche effettuate e delle segnalazioni ricevute e debitamente analizzate in ogni singola riunione, ad eccezione degli infortuni segnalati, riservando ogni ulteriore valutazione in proposito, anche in considerazione del decorso delle patologie conseguenti ad essi, degli approfondimenti e analisi già effettuate in merito, non sono emersi altri fatti censurabili o violazioni con riferimento alle prescrizioni già contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla Società, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, lì 21.03.2023

L' Organismo di Vigilanza di Vimi Fasteners S.p.A.
